



PSR 2014-2020

IL PAESAGGIO RURALE E LE MISURE DEI PSR 2014-2020

Ottobre 2016



**Documento realizzato dall'ISMEA
nell'ambito del Programma Rete Rurale
Nazionale
Piano 2016 - Scheda Progetto Ismea 5.1
Ambiente e Paesaggio rurale**

Autorità di gestione:
Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali
DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari
DISR3 - Dirigente: Maria Vittoria Briscolini

Responsabile scientifico: Fabio Del Bravo

Coordinamento operativo: Antonella Finizia

Autore: Paola Lauricella

Grafica: Roberta Ruberto

Ottobre 2016

INDICE

Premessa	3
1. Le misure 4, 10 e 7 nei Regolamenti dello sviluppo rurale	5
1.1 La dotazione finanziaria.....	7
1.2 Gli scopi del sostegno	11
2. Il quadro regionale	13
2.1 Attuazione della misura 4 e delle sotto-misure 4.3 e 4.4 per regione	13
2.2 Attuazione della misura 10 e della sotto-misura 10.1 per regione	14
2.3 Attuazione della misura 7 e delle sotto-misure per regione.....	16
3.6 Condizioni di ammissibilità e criteri di selezione degli interventi relativi alla misura 4.....	20
3. Conclusioni	25
Allegato 2: Elenco Priorità e Focus Area.....	38
Allegato 3: Elenco misure e sotto-misure	40
Bibliografia.....	46

PREMESSA

Nell'impianto della nuova politica di sviluppo rurale, sono diverse le misure che hanno un impatto diretto o indiretto sul paesaggio. Esse riguardano prevalentemente la Priorità 4 "preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" e la Priorità 5 "incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale"¹. Quest'ultima è rivolta agli obiettivi di tipo ambientale e climatico, ma determinati interventi influiscono necessariamente sull'assetto del paesaggio. La priorità 6 "inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico delle aree rurali", invece, è rivolta alla società civile residente nelle zone rurali, sia pubblica sia privata, e solo indirettamente le misure previste per questi obiettivi possono svolgere una funzione di valorizzazione del patrimonio paesaggistico nelle aree in cui i soggetti richiedenti il finanziamento sono collocati.

All'interno di queste tre priorità, le Focus Area di interesse ai fini dell'analisi degli interventi che hanno un'influenza diretta o indiretta sul paesaggio sono:

Priorità 4 (influenza diretta):

4A - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità nelle zone Natura 2000 o soggette ad altri vincoli naturali o specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

4B - Gestione delle risorse idriche

4C - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

Priorità 5 (influenza indiretta):

5A - Efficienza dell'uso dell'acqua

5B - Efficienza energetica

5C - Energie rinnovabili

5D - Riduzione delle emissioni

5E - Conservazione e sequestro del carbonio

Priorità 6 (influenza indiretta):

6B - Sviluppo locale delle zone rurali

Alle Focus Area 4A, 4B e 4C contribuiscono in maniera diretta la misura 4 (investimenti in immobilizzazioni) e la misura 10 (pagamenti agro-climatico-ambientali) e secondariamente la misura 7 (servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali).

¹ Nell'allegato 1 del presente documento è riportato l'elenco di tutte le Priorità dello sviluppo rurale e delle relative Focus Area.

Agli obiettivi della Priorità 5 concorrono molteplici interventi, alcuni in maniera diretta e altri indirettamente tramite il perseguimento di obiettivi primari diversi. Nella priorità 5 è ancora la misura 10 (pagamenti agro-climatico-ambientali) che è stata analizzata in questo documento per gli effetti sul paesaggio.

Alla Focus Area 6B contribuisce di nuovo la misura 7, in particolare con le sotto-misure 7.4, 7.5, 7.6, che saranno descritte nel capitolo 1.

Nella programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020, la misura 4 è descritta nell'allegato VI del Reg. 1305/2013 quale una tra le misure di particolare rilevanza per diverse Priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, mentre la misura 10 è principalmente diretta alle Priorità 4 e 5.

Le Regioni e Province Autonome hanno articolato il proprio PSR attribuendo risorse alle diverse misure e ripartendole tra le diverse Priorità e Focus Area, in base a una strategia di sviluppo derivante anche dai risultati ottenuti nelle annualità della politica agricola precedente. Analizzando l'entità della spesa per misura e per Focus Area e le descrizioni delle operazioni previste nei PSR si avrà a disposizione una prima disamina dell'importanza attribuita alla valorizzazione del paesaggio agricolo da ogni Regione e Provincia Autonoma.

La tutela del paesaggio è stata ufficialmente inserita nella normativa nazionale tramite il D.Lgs. n. 42 del 22/1/2004 e successivi decreti, di cui l'ultimo nel 2008 (D.Lgs. n. 62 e 63 del 26/03/2008). Anche nel Piano strategico nazionale (Psn) 2007-2013 era stato inserito il paesaggio fra gli obiettivi strategici. In questo modo, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, già nella precedente programmazione, ha voluto evidenziare l'importanza di riconoscere la pertinenza del paesaggio con gli obiettivi e le azioni della nuova Politica agricola comune (Pac) e dello Sviluppo Rurale. A dimostrazione di ciò assai importante è stata la costituzione dell'Osservatorio Nazionale sul Paesaggio Rurale, delle Pratiche Agricole e Conoscenze Tradizionali, istituito con decreto ministeriale n. 17070/2012 e al quale sono state demandate specifiche funzioni (art. 3); tra queste:

- l'elaborazione di principi generali e strategie rivolti a consentire la predisposizione di misure finalizzate a salvaguardare, valorizzare, pianificare, recuperare e gestire il paesaggio rurale;
- la selezione di paesaggi, pratiche agricole e conoscenze tradizionali ritenute di particolare valore;
- la gestione del Registro nazionale (art. 4), elaborando proposte operative per assicurare la conservazione, la tutela e la valorizzazione dei paesaggi e delle pratiche ivi iscritte;
- la definizione degli obiettivi di qualità paesaggistica da perseguire con le politiche agricole, in accordo con le amministrazioni regionali.

Lo sviluppo per decenni di un'agricoltura condotta con tecniche produttive finalizzate al massimo rendimento ha creato dinamiche del paesaggio dove sono frequenti i fenomeni di omogeneizzazione e intensificazione delle colture, oppure in senso opposto, fenomeni legati all'abbandono a cui è seguito l'aumento del bosco, a volte interpretato dalle politiche agricole come fattore positivo.

Nella programmazione 2014-20, tramite i Programmi di Sviluppo Rurale le Regioni e Province Autonome contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi quali il contrasto all'abbandono delle campagne e la valorizzazione del paesaggio rurale; è opportuno però anche un monitoraggio delle strategie messe in atto e della coerenza con la programmazione nazionale e regionale successiva all'attivazione delle misure proposte dai PSR. Va anche sottolineato che nel presente documento non si entra nel merito della qualità degli

interventi previsti nelle singole misure afferenti il paesaggio, i quali a seconda delle modalità scelte per la loro attuazione possono generare impatti positivi ma anche negativi.

Nell'analisi svolta in questo studio si è cercato di differenziare gli interventi che rispondono a obiettivi ambientali da quelli paesaggistici, sebbene alcune misure li soddisfino entrambi. Oltre alle misure analizzate e cioè la 4, la 7 e la 10, vi sono interventi che vengono finanziati in altre misure con particolare rilevanza per le diverse priorità dell'Unione e che possono avere un impatto diretto o indiretto, positivo o negativo sul paesaggio. Tra queste, molto importante è la misura 5 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (art. 18, Reg. 1305/2013)" di cui si fa un accenno nel prossimo paragrafo².

1. Le misure 4, 10 e 7 nei Regolamenti dello sviluppo rurale

La misura 4, limitatamente gli interventi relativi alla Priorità 4, insieme alla 10, supportano una serie di interventi che potenzialmente possono porsi a sostegno del paesaggio agricolo.

La base giuridica della **misura 4** è rappresentata dall'art.17 del Regolamento (UE) n. 1305 del 2013, intitolato "Investimenti in immobilizzazioni materiali". La misura 4 è diretta sia alle aziende agricole sia alle comunità locali, comuni, organismi collettivi territoriali, Enti Parco, ecc. Le sotto-misure che hanno un effetto diretto sul paesaggio sono:

- 4.3 - sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura;
- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi³ connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali.

La **misura 10**, che prevede i pagamenti agro-climatico-ambientali (PACA), è descritta nell'articolo 28 del Reg. (UE) n. 1305 del 2013 e indica quale obiettivo "la conservazione, la promozione dei necessari cambiamenti delle pratiche agricole che contribuiscono favorevolmente all'ambiente e al clima". Il suo inserimento nei PSR è obbligatorio a livello nazionale e/o regionale. Le sotto-misure sono le seguenti:

² Tra le altre misure non approfondite in questo lavoro che hanno potenziali collegamenti con il tema del paesaggio, ci sono:

- le misure 1 e 2, che riguardano la formazione professionale, le attività di informazione e la consulenza;
- la misura 6, che riguarda lo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese tra cui molto importante lo sviluppo dell'attività imprenditoriale dei giovani agricoltori;
- la misura 8, che finanzia gli investimenti per lo sviluppo delle aree forestali;
- la misura 9, volta a stimolare l'associazionismo in campo agricolo e forestale;
- la misura 12, specifica per le aree Natura 2000 e per le indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque;
- la misura 13, diretta a sovvenzionare i pagamenti compensativi per le zone montane, le altre zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici;
- la misura 16, che sviluppa interventi sulla cooperazione, con la quale sono finanziati diversi tipi di interventi in ben 10 sotto-misure, tra cui il sostegno alla costituzione dei gruppi operativi del PEI "Partenariato europeo per l'innovazione e il ruolo delle reti per lo sviluppo rurale" e il sostegno per la stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti.

³ Gli 'investimenti non produttivi' sono investimenti finalizzati al raggiungimento di obiettivi agro-climatico-ambientali che non danno luogo ad alcun aumento significativo del valore o della redditività dell'azienda agricola o forestale.

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali;
- 10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura", che è concesso per interventi non previsti nella prima sotto-misura.

La **misura 7** è disciplinata nell'art. 20 del Reg. (UE) n. 1305 del 2013, intitolato "servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali". Le sotto-misure 7.4, 7.5 e 7.6 interessano il paesaggio, laddove gli investimenti (anche gli studi, nella sottomisura 7.6) che si possono realizzare, sono finalizzati al recupero e riqualificazione di: a) strutture agricole, b) infrastrutture turistico-ricreative e c) a migliorare i servizi di base alle popolazioni rurali.

Gli effetti sul paesaggio sono indiretti in quanto incentivano la valorizzazione di un'area agricola e stimolano la permanenza di una popolazione rurale attiva per la salvaguardia del patrimonio naturalistico e culturale.

Sempre all'interno della misura 7, con la sotto-misura 7.1 si finanzia la stesura dei piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali, nonché dei piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico. Questi interventi sono di rilevante importanza per la pianificazione della gestione e del monitoraggio del territorio.

In definitiva, le sotto-misure d'interesse sono le seguenti:

- 7.1 - sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico;
- 7.4 – sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura;
- 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala;
- 7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

Le misure e sotto-misure descritte saranno analizzate nei prossimi paragrafi, con il dettaglio degli interventi previsti nei PSR.

Si rende opportuno aggiungere una breve commento della **misura 5** "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione" per completare il quadro delle opportunità cofinanziate dal FEASR che possono essere utilizzate per ripristinare eventuali aree danneggiate di interesse paesaggistico.

Tale misura, a cui è riservata una dotazione finanziaria complessiva di 229 milioni di euro (spesa pubblica prevista), è presente in diversi PSR regionali a seguito del sempre più frequente verificarsi di eventi avversi che hanno impatto sulle produzioni agricole e sulla gestione del territorio⁴ e consente di finanziare interventi

⁴ Riconducibili ai cambiamenti climatici e al diffondersi di fito e zoopatie facilitate dai processi di globalizzazione e di marcata specializzazione produttiva.

per la prevenzione (sotto-misura 5.1) e per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato (sotto-misura 5.2). Per questi scopi, ad esempio, la Puglia ha previsto una spesa di 20 milioni di euro per ambedue le sotto-misure e in particolare per prevenire la diffusione del patogeno da quarantena la “Xylella Fastidiosa”. L’oliveto come sistema produttivo rappresenta spesso un ambiente semi-naturale che permette di ospitare una grande biodiversità floristica e faunistica; inoltre, la preservazione di tale coltura consente anche di mantenere gli elementi tipici del paesaggio pugliese come la fitta trama di muretti a secco, i terrazzamenti, i lunettamenti, i ciglionamenti che bordano le superfici ad oliveto.

Attraverso questa misura, quindi, le Regioni possono realizzare interventi che vanno dalle sistemazioni idraulico-agrarie al ripristino e/o ricostruzione di strutture (terreni, fabbricati e impianti) e delle dotazioni aziendali (acquisto di macchine e attrezzature), ma anche il ripristino di impianti di colture pluriennali e del patrimonio zootecnico danneggiati da eventi calamitosi, fitopatie ed epizootie. Inoltre, le Regioni potrebbero demandare, come ha fatto l’Emilia Romagna, gli interventi finalizzati alla prevenzione delle alluvioni al Fondo Sviluppo e Coesione, in modo da concentrare le risorse a disposizione della misura 5 su altri tipi di interventi finalizzati alla prevenzione del dissesto principalmente nelle aree montane o collinari, con un riflesso positivo anche sul paesaggio.

Oltre al potenziale produttivo agricolo, anche quello forestale può essere oggetto di interventi nell’ambito della misura 5 e tra i beneficiari oltre agli agricoltori singoli e associati vi possono essere anche gli Enti Pubblici; tuttavia, per poter accedere a tali finanziamenti la condizione è quella di dimostrare “il nesso tra l’investimento intrapreso e il potenziale produttivo agricolo” (articolo 18 par. 2 del Reg. n. 1305/2013). Di conseguenza per gli Enti Pubblici preposti alla salvaguardia delle zone situate in Aree Protette o nelle aree che costituiscono la Rete di Natura 2000 sono più adatti gli interventi previsti nella sotto-misura 8.3 (sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici).

1.1 La dotazione finanziaria

Nella presente programmazione dello Sviluppo Rurale 2014-2020, per la Priorità 4 che riguarda la preservazione, il ripristino e la valorizzazione degli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla selvicoltura, è previsto un importo complessivo di 6 miliardi di spesa pubblica, che rappresenta circa il 37% della spesa complessiva prevista dalle Regioni. Molti degli interventi previsti per la Priorità 4 incidono direttamente sull’ambiente e in una certa misura sulla preservazione e sul miglioramento dell’uso del suolo a fini paesaggistici.

A determinare questo valore complessivo concorrono 11 misure (M1, M2, M4, M7, M8, M10, M11, M12, M13, M15⁵), sebbene il maggiore contributo provenga dai pagamenti ACA (M10, 33%), dal sostegno all’agricoltura biologica (M11, 25%) e dalle indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici (M13, 22%). Tale ammontare per le misure direttamente connesse all’ambiente concorre, in base al “considerando 22” del Regolamento n. 1305/2013, a costituire quella quota parte di ciascun Programma di Sviluppo Rurale regionale che per almeno il 30% (sul totale FEASR) dovrebbe essere destinato a interventi per la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici e ad azioni di natura ambientale,

⁵ La descrizione di tutte le misure si trova nell’Allegato 2.

compresa la biodiversità e Natura 2000. Le operazioni finanziate riguardanti il clima possono avere infatti anche una funzione conservativa e/o di ripristino dell'uso del suolo.

Dati gli obiettivi di questo documento, per ottenere una stima della spesa pubblica per le misure che possono avere un legame più stretto con il paesaggio, ci si limita, invece, a considerare gli interventi presenti nelle misure 4 e 10⁶ legati all'ambiente e cioè sempre previsti all'interno della Priorità 4, il cui nesso con il paesaggio è più evidente. In questo caso, la spesa pubblica prevista ammonta a 2,5 miliardi di euro (di cui la gran parte, l'88%, deriva dalla misura 10). Sulla base delle considerazioni fatte nel paragrafo precedente, a questa quota si può aggiungere l'importo della spesa preventivata per la misura 7, sia per la parte rivolta alla Priorità 4 sia per quella relativa alla Focus Area 6B, che ammonta a ulteriori 219 milioni di euro.

Nel complesso si giunge quindi a un valore di quasi 2,8 miliardi, cioè quasi il 15% della spesa pubblica totale prevista nei PSR 2014-2020.

La misura 10 "pagamenti agro-climatici-ambientali" risulta di gran lunga la più importante. Inoltre, i finanziamenti per la misura 7 che riguardano, come precedentemente evidenziato, i servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali, rivestono una discreta importanza, anche se la maggior parte degli interventi rientrano nella Priorità 6 e marginalmente nella Priorità 4.

Tabella 1 - Spesa pubblica prevista per regione per la misura 10 orientata alla Priorità 4 (migliaia di euro)

	Importo FEASR	Importo Nazionale	Importo totale	% co- finanziamento UE	% Regione/Italia
Abruzzo	26.840	29.077	55.917	48%	2%
Basilicata	49.621	32.397	82.019	61%	4%
PA Bolzano	26.519	34.981	61.500	43%	2%
Calabria	43.975	28.711	72.686	61%	4%
Campania	136.125	88.875	225.000	61%	12%
Em. Rom.	75.187	99.179	174.366	43%	7%
F. Ven. Giulia	11.642	15.358	27.000	43%	1%
Lazio	16.910	22.306	39.215	43%	2%
Liguria	4.354	5.776	10.130	43%	0%
Lombardia	84.903	111.997	196.900	43%	8%
Marche	11.987	15.813	27.800	43%	1%
Molise	6.720	7.280	14.000	48%	1%
Piemonte	97.561	128.693	226.254	43%	9%
Puglia	140.965	92.035	233.000	61%	13%
Sardegna	78.360	84.890	163.250	48%	7%

⁶ Alla Priorità 4 sono collegati gli obiettivi tematici dell'Accordo di Partenariato n. 5 "ambiente" e n. 6 "cambiamenti climatici" e secondo le linee guida "Guidelines for strategic programming for the period 2014-2020" pag. 11 version 4 of 04/03/2014, le risorse attribuite alle misure che fanno riferimento alla priorità 4 (in questo studio: M4, M7 e M10) vanno ripartite al 50% tra i due obiettivi citati.

Sicilia	134.310	87.690	222.000	61%	12%
Toscana	12.505	16.495	29.000	43%	1%
PA Trento	22.049	29.251	51.300	43%	2%
Umbria	58.859	77.641	136.500	43%	5%
Valle d'Aosta	12.204	16.098	28.302	43%	1%
Veneto	71.700	94.580	166.280	43%	6%
Importo totale	1.123.295	1.119.123	2.242.418	50%	100%

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020.

Tabella 2 - Spesa pubblica prevista per la misura 4 orientata alla Priorità 4, per regione (migliaia di euro)

	Importo FEASR	Importo Nazionale	Importo totale	% co- finanziamento UE	% Regione/Italia
Abruzzo	1.920	2.080	4.000	48%	1,3%
Basilicata	600	392	992	60%	0,3%
PA Bolzano	1.509	1.991	3.500	43%	1,2%
Calabria	1.936	1.264	3.200	61%	1,1%
Campania	22.385	14.615	37.000	61%	12,2%
Em. Rom.	3.021	3.985	7.005	43%	2,3%
F. Ven. Giulia	1.078	1.422	2.500	43%	0,8%
Lazio	2.527	3.334	5.861	43%	1,9%
Liguria	5.972	7.923	13.895	43%	4,6%
Lombardia	6.037	7.963	14.000	43%	4,6%
Marche	2.587	3.413	6.000	43%	2,0%
Molise	2.400	2.600	5.000	48%	1,7%
Piemonte	2.501	3.299	5.800	43%	1,9%
Puglia	45.375	29.625	75.000	61%	24,8%
Sicilia	36.300	23.700	60.000	61%	19,9%
Toscana	8.624	11.376	20.000	43%	6,6%
PA Trento	4.986	6.614	11.600	43%	3,8%
Umbria	1.725	2.275	4.000	43%	1,3%
Valle d'Aosta	388	512	900	43%	0,3%
Veneto	9.400	12.400	21.800	43%	7,2%
Totale	161.271	140.782	302.053	53%	100,0%

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020.

Tabella 3 - Spesa pubblica prevista per la misura 7 orientata alla FA 6B per regione (migliaia di euro)

	Importo FEASR	Importo Nazionale	Importo totale	% co- finanziamento UE	% Regione/Italia
Abruzzo	3.840	4.160	8.000	48%	4%
Basilicata	7.112	4.643	11.755	61%	6%
PA Bolzano	1.509	1.991	3.500	43%	2%
Em. Romagna	7.331	9.671	17.003	43%	9%
F. V. Giulia	1.725	2.275	4.000	43%	2%
Lazio	4.704	6.205	10.909	43%	6%
Molise	6.240	6.760	13.000	48%	7%
Piemonte	18.274	24.106	42.380	43%	22%
Sicilia	9.741	6.360	16.100	61%	8%
Umbria	27.381	36.119	63.500	43%	33%
Veneto	1.000	1.319	2.319	43%	1%
Totale	88.857	103.609	192.466	46%	100%

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020.

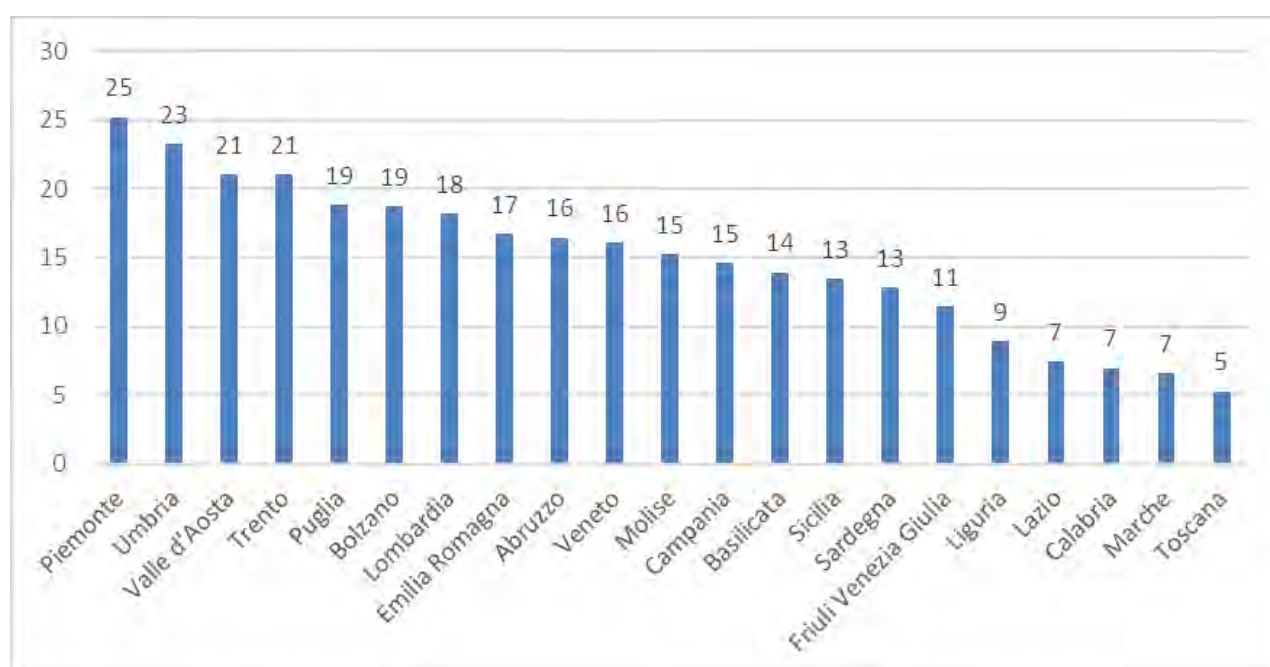
Tabella 4 - Spesa pubblica prevista per la misura 7 orientata alla Priorità 4 per regione (migliaia di euro)

	Importo FEASR	Importo Nazionale	Importo totale	% co- finanziamento UE	% Regione/Italia
Abruzzo	1.584	4.160	3.300	48%	13%
Calabria	605	4.643	1.000	61%	4%
Campania	3.630	1.991	6.000	61%	24%
Em. Romagna	302	9.671	700	43%	3%
F. V. Giulia	216	2.275	500	43%	2%
Liguria	1.711	6.205	3.980	43%	16%
Marche	733	6.205	1.700	43%	7%

Piemonte	505	6.760	1.170	43%	5%
Sardegna	1.920	24.106	4.000	48%	16%
Toscana	776	6.360	1.800	43%	7%
PA Trento	215	36.119	500	43%	2%
Totale	12.196	108.495	24.650	49%	100%

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020.

Figura 1 - Percentuale della spesa pubblica prevista per M4, M10 e M7 (per Priorità 4 e FA6B) sul totale della spesa pubblica dei PSR (%)



Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020.

1.2 Gli scopi del sostegno

Nelle misure 4, 7 e 10 precedentemente descritte sono previsti sotto-misure e relativi interventi che vanno a soddisfare in maniera diretta o indiretta gli obiettivi di Focus Area diverse.

Nell'ambito della misura 4, la **sotto-misura 4.3** risponde alla necessità di sostenere investimenti per lo sviluppo, l'ammodernamento e l'adeguamento delle infrastrutture agricole e della silvicoltura; gli interventi rientrano in via prioritaria nella Focus Area 2A "migliorare le prestazioni economiche e incoraggiare l'ammodernamento delle aziende", ma anche in altre FA - 3A, 5A, 6A e 6B - e nella Priorità 4, così come indicato da alcune Regioni nei rispettivi PSR.

Gli interventi previsti in questa sotto-misura, come si vedrà nel paragrafo successivo, incidono sul sistema viario e/o idrico e sono finalizzati allo sviluppo e modernizzazione del settore agricolo e forestale; essi indirettamente contribuiscono anche alle Focus Area d'interesse per questo approfondimento:

- FA 4A, 4B e 4C, in quanto creano esternalità che possono essere positive per le ricadute sull'ambiente anche se non necessariamente sul paesaggio;
- FA 6B, perché le operazioni sono destinate ad aree rurali da salvaguardare e che necessitano di incentivi allo sviluppo.

Inoltre, perseguono obiettivi trasversali presenti nella strategia di base di ogni Programma di Sviluppo Rurale regionale, quali un minor impatto sull'ambiente e l'attenuamento degli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.

La **sotto-misura 4.4**, che prevede il sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali, invece, contribuisce al recupero naturalistico-ambientale e alla riqualificazione paesaggistica di spazi aperti montani o collinari in alcuni casi abbandonati o degradati. Favorisce il ripristino degli ecosistemi e il recupero della biodiversità sia di specie sia di habitat delle zone di Natura 2000 o altre zone poste a vincolo e risponde pienamente anche ai fabbisogni delle Focus Area della Priorità 5, oltre che a quelle della Priorità 4.

Nell'ambito della misura 7 alla quale sono collegati prevalentemente gli obiettivi della Priorità 6, vi è la **sotto-misura 7.1** che prevede il sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei Comuni e dei villaggi nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, e dei piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone protette; le Focus Area di riferimento sono oltre alla 6B anche la 4A. L'operazione è finalizzata a migliorare la conoscenza del territorio e la predisposizione e adozione degli strumenti di pianificazione e gestione per dette zone.

Seguono le **sotto-misure 7.4, 7.5 e 7.6**, con le quali si contribuisce come già detto alla FA6B (stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali), ma indirettamente si persegue l'obiettivo di mantenere il presidio umano in zone agricole anche svantaggiate e con esso la manutenzione del territorio e il contrasto al dissesto idrogeologico.

Infine, la **sotto-misura 10.1** che riguarda i pagamenti agro-climatici-ambientali (ACA) è fortemente connessa alla sotto-misura 4.4 (investimenti non produttivi collegati a obiettivi ACA); di conseguenza nei PSR gli interventi tra le suddette sotto-misure sono fortemente integrati, per cui gli impegni previsti in una sotto-misura possono completarsi nell'attuazione dell'altra, come vedremo nel dettaglio di alcune regioni. Le Focus Area nelle quali rientrano le operazioni della sotto-misura 10.1 che sono state prese in considerazione in questo documento sono le Focus area 4A, 4B e 4C e le Focus Area 5D e 5E.

2. IL QUADRO REGIONALE

2.1 Attuazione della misura 4 e delle sotto-misure 4.3 e 4.4 per regione

La misura 4 e nello specifico le sotto-misure 4.3 e 4.4 sono quelle che possono dare il contributo maggiore alla valorizzazione del paesaggio agrario, anche se l'ammontare della dotazione finanziaria di detta misura nell'ambito della Priorità 4 e cioè ai fini della preservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi incide solo per l'1,6% sul budget complessivo dei PSR (spesa pubblica prevista).

Allo scopo di evidenziare la presenza di interventi con un impatto sul paesaggio, si è verificato se nella descrizione degli stessi vi sia un riferimento anche minimo a elementi del paesaggio ; ad esempio, tutte le Regioni riportano l'operazione 4.3.1 "Miglioramento delle infrastrutture rurali" e l'operazione 4.3.2 "Infrastrutture per una gestione efficiente delle risorse irrigue" ma non tutte includono l'osservanza di elementi collegati alla tutela del paesaggio rurale o la salvaguardia del paesaggio. In questo caso, queste operazioni non sono state considerate.

Fatta questa premessa, risulta che tutte le Regioni hanno nel proprio Programma uno o più interventi afferenti sia alla tematica ambiente sia al paesaggio, che perseguono gli obiettivi della Priorità 4.

In totale, gli interventi selezionati per i "probabili" effetti benefici sul paesaggio sono 40 e si distribuiscono tra le regioni con una prevalenza di uno o due interventi per regione; superano tale soglia Lombardia (4 interventi), Piemonte (5), Veneto (3) e P. A. di Trento (3).

I potenziali beneficiari di questi finanziamenti sono: agricoltori (secondo la definizione dell'art. 4, Regolamento n. 1307/2013); associazioni e/o consorzi di proprietari privati e/o gestori di superfici agricole; enti pubblici o loro associazioni, istituzioni e comunità regoliere; enti proprietari/gestori del demanio statale o regionale.

Gli interventi prevalenti sono quelli che prevedono investimenti per la creazione, il ripristino, l'ampliamento di infrastrutture verdi e/o di ecosistemi, così come il restauro di paesaggi e caratteristiche tipiche in ambiente agricolo (n. 4.4.1 e 4.4.2); insieme costituiscono il 45% del numero di operazioni totali.

Seguono per importanza le **operazioni n. 4.3.1 e 4.3.2** che concentrano il 36% delle azioni e risultano quindi di fondamentale importanza per contrastare la chiusura di aziende in zone rurali. Gli **investimenti** sono finalizzati a:

- miglioramento delle infrastrutture legate allo sviluppo;
- modernizzazione e adattamento del settore agricolo e forestale;
- realizzazione o rifacimento di strade interpoderali per l'accesso alle aziende agricole e ai terreni forestali;
- collegamento delle imprese con i mercati e per migliorare le condizioni di lavoro;
- contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici sulla stabilità dei terreni;
- migliorare le modalità di distribuzione e di accesso alle fonti energetiche e all'acqua.

Tuttavia, l'effettiva necessità di realizzare o ampliare strade interpoderali deve essere scrupolosamente vagliata ed eventualmente mitigato l'impatto sul territorio con opere accessorie per la salvaguardia ambientale, così come contemplato nei PSR di alcune regioni o mantenendo limitato l'impatto sull'ambiente

e il paesaggio, nel rispetto delle normative nazionali e regionali di riferimento (Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, P.A. Trento, Sicilia e Veneto).

Infine, alcune Regioni hanno previsto operazioni che pur impattando positivamente sul paesaggio sono più specifiche per la salvaguardia della biodiversità. Tra gli interventi previsti nell'ambito della sotto-misura 4.4 per l'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali rientra infatti la biodiversità. Tutte le regioni presentano interventi di questo tipo, che comprendono anche quelli che realizzano "strutture per l'osservazione della fauna e funzionali alla diffusione della fauna selvatica e creazione di aree umide e strutture per la raccolta del patrimonio biogenetico", che tuttavia in quest'analisi non sono stati considerati. Nella tabella sono riportate, invece, quelle poche operazioni che riguardano la biodiversità il cui testo è arricchito di azioni che rientrano nella definizione di infrastrutture verdi, quali:

- "ripristino di manufatti rurali in pietra a secco, quali muretti, jazzi, ecc., elementi che svolgono un ruolo importante dal punto di vista idrogeologico";
- "realizzazioni di formazioni vegetali lineari con siepi di specie autoctone, filari poderali e interpoderali, fasce di rispetto inerbite e piantumate, di strade e corsi d'acqua, con funzione antierosiva e fitodepurante";
- "interventi di ricostruzione ed ampliamento, lungo i corsi d'acqua minori, delle fasce di vegetazione ripariale, comprese le specie rare della flora degli ambienti umidi finalizzate al potenziamento ecologico degli habitat di anfibi e odonati, con modalità che garantiscano la funzionalità idraulica del corso d'acqua".
- "opere di ingegneria naturalistica, finalizzate alla riqualificazione rinaturalizzazione di scarpate e/o sponde di corsi d'acqua, funzionali all'affermazione della vegetazione erbacea o arboreo-arbustiva".
- "investimenti materiali per il recupero e ripristino di habitat naturali e semi-naturali come gli elementi strutturali reticolari (siepi e fasce tampone se non oggetto di obbligo di condizionalità⁷), e puntiformi (piccole zone umide permanenti e temporanee con acque lentiche, stagni, fontanili, sorgenti e risorgive)".
- "Investimenti non produttivi per la conservazione:
 - o della biodiversità delle specie e degli habitat e per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altri sistemi ad alto valore naturalistico;
 - o per il collegamento tra gli habitat o i siti Natura 2000 con la creazione di una rete di corridoi ecologici per habitat e specie;
 - o per la fruizione turistica degli Habitat Natura 2000 compatibile con una adeguata tutela dei sistemi paesaggistici".

2.2 Attuazione della misura 10 e della sotto-misura 10.1 per regione

Il sostegno previsto per la misura 10 (pagamento agro-climatico-ambientale) compensa soltanto quegli impegni che vanno al di là degli adempimenti obbligatori del "Greening", di condizionalità e degli altri pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti II) e III) del Reg. (UE) n. 1307/2013 e degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale (Baseline).

⁷ L'operazione può prevedere un impegno di spesa in questa sotto-misura se l'agricoltore che ne fa domanda non ha già attivato un finanziamento per le coltivazioni della sua azienda che prevedono già l'obbligo di condizionalità.

Tali pagamenti sono concessi agli agricoltori, alle associazioni di agricoltori e alle associazioni miste di agricoltori e altri gestori del territorio che s'impegnano volontariamente a realizzare interventi consistenti in uno o più impegni agro-climatici-ambientali su terreni agricoli. I pagamenti agro-climatico-ambientali possono essere concessi anche ad altri gestori del territorio o loro associazioni, quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione degli obiettivi ambientali e climatici. Gli impegni assunti nell'ambito della misura hanno una durata compresa tra cinque e sette anni, tuttavia, se è necessario per conseguire o conservare i benefici auspicati, è possibile stabilire una durata superiore per determinati tipi di impegni, eventualmente attraverso una proroga al termine del primo periodo di impegno.

I pagamenti sono erogati annualmente per compensare in tutto o in parte i costi aggiuntivi e il mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti. Se necessario possono coprire anche i costi di transazione fino a un massimo del 20% del premio pagato per gli impegni agro-climatico-ambientali (per le associazioni di agricoltori o miste con altri gestori del territorio il massimale è del 30%). Nel calcolo dei pagamenti le Autorità di Gestione deducono l'importo necessario per escludere il doppio finanziamento delle pratiche del *greening* di cui all'art. 43 del Reg. (UE) n. 1306/2013.

L'inserimento dei finanziamenti è obbligatorio nei PSR di ciascuna regione e la distribuzione delle risorse tra le due sotto-misure (10.1 e 10.2), pari a poco più 2,2 miliardi di euro (esclusa la quota attribuita al PSRN che assorbe il 4,3% del totale risorse per detta misura) si articola in un numero abbastanza ampio di operazioni⁸; quelle che impattano positivamente sul paesaggio rientrano negli impegni agro-climatico-ambientali della sottomisura 10.1.

A livello nazionale, tutte le regioni presentano una o più operazioni afferenti alla sotto-misura 10.1, le operazioni individuate sono 47; la maggioranza delle regioni presentano almeno due interventi e solo per tre (Emilia Romagna, Lombardia e Veneto) ne sono stati individuati quattro. Sono numerosi gli interventi che:

- prevedono l'estensione e il miglioramento dei pascoli e dei prati a pascolo in maniera sostenibile;
- prevedono l'inerbimento permanente dei frutteti e dei vigneti, nonché l'ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue;
- prevedono il mantenimento delle strutture vegetali lineari e di fasce tampone;
- incentivano il ritiro della produzione dei seminativi e il ripristino di collegamenti ecologici per favorire la biodiversità nei siti Natura 2000 o altre zone protette;
- prevedono i premi per l'alpeggio.

Vi sono Regioni che più delle altre evidenziano nella strategia alla base degli interventi della misura 10 l'obiettivo di contrastare la semplificazione del paesaggio agrario e la frammentazione degli elementi strutturali tradizionali attraverso il mantenimento della praticoltura estensiva, creazione di formazioni lineari arboreo/arbustive, ecc. L'Emilia Romagna, ad esempio, cita espressamente il mantenimento dei prati storici e incentiva l'uso dei finanziamenti previsti nelle operazioni 10.1.7, 10.1.9, 10.1.10 con azioni di durata quinquennale, decennale o ventennale che allentino le pressioni esercitate sugli agro-eco-sistemi. Nella tabella 6 è riportato un elenco di interventi nelle diverse regioni e l'indicazione qualitativa del tipo di impatto sul paesaggio evidenziata con un valore discrezionale attribuito in base all'originalità o grado di complessità dell'adempimento dell'intervento e/o dalle ricadute di tipo paesaggistico descritte nel PSR della regione.

⁸ Ne sono state selezionate 47.

Va sottolineata anche la presenza in tutte le regioni di interventi a favore della biodiversità in aree agricole a gestione tipicamente intensiva previsti da uno o più sub-interventi della sotto-misura 10.1 o delle operazioni della sotto-misura 4.4; questi rivestono una particolare importanza per il paesaggio. Vi sono Regioni che oltre a prevedere operazioni che agiscono sugli elementi del paesaggio, investono per la salvaguardia di singole specie frutticole e per il particolare pregio storico e botanico, oppure di razze animali; si citano ad esempio le regioni Puglia, Emilia Romagna, Calabria, Sicilia. Le espressioni sotto elencate quali:

- gestione attiva o sostenibile di infrastrutture verdi;
- gestione di collegamenti ecologici;
- conservazione di spazi naturali e semi-naturali (da verificare in ogni singolo intervento se si mira a valorizzare elementi del paesaggio tradizionale dotati anche di valori naturalistici e tipici del paesaggio locale);
- mantenimento delle zone umide;
- gestione di elementi naturaliformi (anche per questo termine nei singoli PSR andrebbe approfondita, con l'analisi dei bandi, l'effettiva importanza per il paesaggio);

si ritrovano sia negli interventi della sottomisura 10.1 sia in quelli delle sotto-misure 4.3 e 4.4 e più spesso ricorrono nelle Regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Molise, Provincia Autonoma di Trento e di Bolzano, Sicilia e Veneto. Tali PSR prevedono interventi più specifici sul paesaggio anche se le descrizioni degli stessi spesso non sono sufficienti per esprimere un giudizio positivo sulle ricadute.

Nelle regioni del Nord Italia molto spesso sono presenti i premi per l'alpeggio o interventi a favore delle malghe: queste strutture vengono finanziate con diverse misure che riguardano l'ammodernamento (misura 4), i premi per il mantenimento dei prati-pascoli (misura 10) e i servizi di base per incentivare la permanenza nelle zone rurali (misura 7).

Inoltre, vi sono regioni che citano espressamente il legame tra gli interventi previsti con la misura 10 e quelli della sotto-misura 4.4 anche se talvolta solo per indicare la possibilità di cumulare i finanziamenti (ad es. il Friuli Venezia Giulia: a decorrere dal secondo anno di esecuzione dell'investimento previsto nella sottomisura 4.4.). Nei PSR di Campania, Lombardia, Piemonte, Toscana e Sicilia viene esplicitato il legame con gli interventi della sottomisura 4.4 e vengono descritte le connessioni.

2.3 Attuazione della misura 7 e delle sotto-misure per regione

Per la misura 7 (servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali), gli interventi, che soddisfano i fabbisogni della Focus Area 6B come già detto, rientrano nelle sotto-misure 7.4, 7.5, 7.6, mentre le operazioni che riguardano la Focus Area 4B rientrano nella sotto-misura 7.1. Per questa misura così come per le altre vi è una forte disomogeneità tra le regioni nella dotazione attribuita, come si può facilmente desumere dalle tabelle finanziarie del capitolo 1.

Tali misure vanno a soddisfare una gamma di fabbisogni assai ampia come si può desumere dalla tabella 7, molti di questi rivestono un'importanza notevole per la qualificazione di siti ad alto valore naturalistico che vengono attrezzati per la fruizione turistica, ma anche per la riqualificazione e la valorizzazione dei paesaggi rurali. In particolare si ritiene che diverse regioni abbiano stanziato fondi per operazioni il cui scopo è quello di tutelare e recuperare segni ed elementi storici dei paesaggi rurali, ammodernando allo stesso tempo le strutture per la divulgazione e la rivitalizzazione dei territori.

Tabella 5 - Gli interventi programmati nelle sotto-misure 4.3 e 4.4 per le quali vi è un riferimento al paesaggio

REGIONE		Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Rom.	Friuli V. G.	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	PA Bolzano	PA Trento	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	V. d'Aosta	Veneto
N. intervento*	Tipologia di intervento	2	1	2	2	2	2	2	1	4	2	2	1	3	5	1	1	1	1	2	1	3
4.3.1	Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture verdi accessorie a supporto delle attività di forestazione e agricole ma nei limiti della salvaguardia del paesaggio			x	x		x	x		x	x	x		x			x	x				x
4.3.2/ 4.3.3/ 4.3.4	Investimenti in infrastrutture per migliorare la gestione della risorsa idrica delle zone a pascolo o montane, per la viabilità, la logistica per la valorizzazione delle aree silvicole e pastorali									x					x x x					x		
4.4.1	Investimenti non produttivi per conservare la biodiversità (specie e habitat delle zone Natura 2000); salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità	x	x							x				x (1)	x					x		x
4.4.1/ 4.4.2	Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio; ripristino di ecosistemi; restauro di paesaggi e caratteristiche tipiche in ambiente agricolo	x		x	x	x x (2)	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			x		x	x

*il numero dell'intervento si ripete perché le regioni hanno dato una numerazione progressiva in alcuni casi diversa per gli interventi riguardanti la biodiversità e il restauro o la creazione di infrastrutture verdi, ecc.; (1) Per la PA di Trento detto intervento corrisponde a "4.4.3" (2) L'Emilia Romagna presenta anche un intervento per la realizzazione di fasce tampone numerato separatamente (4.4.3) rispetto al ripristino di ecosistemi (4.4.2). Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020.

Tabella 6 - Gli interventi programmati nella sotto-misura 10.1 e relativo giudizio qualitativo⁹ in riferimento al paesaggio

	10.1.1	10.1.2	10.1.3	10.1.4	10.1.5	10.1.6	10.1.7	10.1.8	10.1.9	10.1.10	Totale
Abruzzo		***	**								2
Basilicata		****									1
Calabria		***		****	**						3
Campania			****								1
Emilia Romagna							****	**	*****	****	4
Friuli Venezia Giulia			***			***	****				3
Lazio	***	**	***								3
Liguria		****									1
Lombardia					***	****	****	*****			4
Marche		**	***								2
Molise			***	****							2
PA Bolzano			****	****							2
PA Trento	***	****									2
Piemonte							****		****		2
Puglia						*****					1
Sardegna	***										1
Sicilia			***	***	****						3
Toscana	***		***								2
Umbria			**		**						2
V. d'Aosta	****	****									2
Veneto		*****	****	****		****					4
Totale interventi	5	9	11	5	4	4	4	2	2	1	47

Per la compilazione di questa tabella le operazioni più frequenti considerate sono:

1. la gestione sostenibile dei prati e pascoli (mantenimento, inerbimento, ecc.) e/o gestione di aree prative in funzione del miglioramento della biodiversità;
2. la difesa e/o conservazione del suolo è stata inserita quando prevede almeno un'operazione di inerbimento o promuove il prato permanente;
3. gli interventi per la diffusione della flora e della fauna sono stati considerati solo se è citata la riqualificazione ambientale o l'aumento della superficie inerbata;
4. la qualificazione dell'agro-eco-sistema tramite la gestione estensiva dell'allevamento o delle colture a seminativo (le coltivazioni a perdere non sono state incluse)

⁹ Il giudizio qualitativo è stato attribuito in base alla complessità degli interventi (numero di impegni e qualità degli stessi in funzione del paesaggio e durata nel tempo) e alla collocazione delle superfici (es. per le malghe è stato considerato l'ambiente montano come uno svantaggio ulteriore) per cui il numero delle stelle va da un minimo di due ad un massimo di 5: sufficiente: **; discreto ***; buono ****; ottimo *****. Vedere anche in appendice l'allegato n. 1 con l'elenco completo degli interventi selezionati.

Tabella 7 - Gli interventi programmati nella misura 7 (FA 6Be FA 4) con un riferimento al paesaggio

REGIONE		Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Rom.	Friuli V. G.	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	PA Bolzano	PA Trento	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	V. d'Aosta	Veneto
N. intervento	Tipologia di intervento/N. di interventi	3	2	2	3	1	3	6	3	3	4	3	2	3	4	0	3	3	1	4	0	2
7.1.1 e 7.1.2	Sostegno alla stesura dei piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 e/o piani naturalistici e/o comuni e villaggi;	x		x x	x		x	x	x		x			x	x		x	x	x	x		
7.2.1 e 7.4.1	Realizzazione, miglioramento e ampliamento di infrastrutture su piccola scala; Investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale	x						x x		x		x					x					
7.5.1 e 7.5.6	Investimenti in infrastrutt. ricreat., inform/infrast. turistiche su piccola scala e/o turismo sostenibile nelle aree rurali		x		x		x	x	x	x	x	x	x	x	x			x		x		x
7.6.1	Sostegno per studi/investimenti di manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale; investimenti materiali per il restauro di abiti tradizionali, manufatti tessili e lignei, maschere, strumenti della musica popolare, utensili e altri manufatti	x	x		x	x	x	x		x	x	x	x	x	x		x	x		x		x
7.6.2 e 7.6.4	Riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali. Investimenti per la riqualificazione del patrimonio culturale e naturale del paesaggio e siti ad alto valore naturalistico.								x		x				x					x		
7.7.1	Inv. trasferimento attività e conversione edifici o strutture all'interno o nei pressi di insediamenti rurali							x														

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020.

3.6 Condizioni di ammissibilità e criteri di selezione degli interventi relativi alla misura 4

Per le sotto-misure 4.3 e 4.4, che rivestono un'elevata importanza per l'aspetto paesaggistico, è stata realizzata anche l'analisi di alcuni criteri per l'ammissione della domanda di investimento¹⁰. Le regioni di cui si presenta il dettaglio nella tabella 8 (Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Veneto) sono tra quelle la cui dotazione finanziaria per la priorità 4 è più elevata, oppure il tipo di intervento appare maggiormente connesso al paesaggio.

Tabella 8 - Elenco di alcune caratteristiche degli interventi per la sottomisura 4.3 e 4.4 in alcune regioni

Regione	N. intervento	Tipo di sostegno	Beneficiari	Condizioni Ammissibilità
Campania	4.3.1	Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile	Comuni, gestori delle superfici forestali sia pubblici sia privati quest'ultimi in associazione tra loro	Essere dotato di strumento urbanistico vigente quale P.R.G.C.), P.U.T. P.U.C. (Piano Urbanistico Comunale) investimento ad uso collettivo e di proprietà pubblica; Piano di Assestamento per investimenti in ambito forestale (PAF); Maggior numero di ettari serviti; progetto almeno di livello definitivo; progetto incluso nel piano triennale e annuale dei lavori pubblici; parere favorevole di Valutazione di incidenza limitatamente ai casi previsti dalle norme vigenti anche per i privati. Soggetti privati (ma per opere pubbliche) ammessi solo in ambito forestale: numero minimo di ettari serviti; progetto esecutivo; titolo di possesso.
Campania	4.4.2	Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile	Agricoltori singoli e associati; Proprietari e gestori del territorio; Province e Comuni della regione; Parchi Nazionali e regionali; Consorzi di Bonifica; Autorità di Bacino regionali e interregionali	Nel caso dell'intervento b) (fasce tampone) gli interventi devono avere una larghezza massima di 5 metri lineari e una lunghezza minima di 100 metri. Inoltre dovranno essere realizzati a partire dalla fascia tampone di cui all'obbligo della condizionalità BCAA1 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" impegno b) cioè a partire da 5 metri ridotti a metri 3 in funzione dello stato ecologico e dello stato chimico del corpo idrico superficiale interessato. Le specie da utilizzare per le fasce tampone e per lo strato arboreo e strato arbustivo sono specificate. Per le siepi i filari e i boschetti, non essendo necessariamente decorrenti lungo un corso d'acqua, le specie da utilizzare devono essere quelle caratteristiche della fascia fitoclimatica di impianto.

¹⁰ Si può trovare un approfondimento degli interventi della misura 10 per le Focus Area 5D e 5E nel report RRN-Ismea "Mitigazione dei cambiamenti climatici nei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020: analisi degli interventi previsti per le Focus Area 5D e 5E", Luglio 2016.

Friuli Venezia Giulia	4.4.1	Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile	Imprese agricole e forestali in forma associata. Soggetti pubblici, anche in forma associata.	Le infrastrutture viarie, nuove o trasformate, devono prevedere una fruizione plurima ovvero essere al servizio di una pluralità di aziende agricole o forestali o proprietà agro-silvo-pastorali e garantire l'accesso pubblico e gratuito; le infrastrutture viarie, nuove o trasformate, devono garantire la gestione attiva dei boschi, dei pascoli e dei terreni agricoli; le infrastrutture di servizio (linee elettriche, telefoniche, adduttrici, acquedotti, ecc.) non prevedono la realizzazione degli allacciamenti alle malghe; l'accesso alle malghe servite dalle infrastrutture di servizio è pubblico e gratuito. Tutte le opere devono essere realizzate con tecnica dell'ingegneria naturalistica; per la sola viabilità forestale: vigenza di un piano di gestione forestale o di strumenti pianificatori equivalenti.
Lazio	4.3.1	Contributo in conto capitale Conto interessi Garanzie a condizione agevolate	"Comuni e loro unioni, Comunità Montane ed Enti che gestiscono terreni di uso collettivo (Università Agrarie, ASBUC – Amministrazione Separata dei Beni di Uso Civico Comun. Agrarie), che non siano in situazioni di dissesto finanziario.	Le azioni devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, ecc. Per la viabilità forestale è necessaria una ricognizione sulla viabilità forestale.
Lazio	4.4.1	Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile	Imprese agricole singole o associate ed Enti pubblici territoriali e Enti gestori di Aree naturali Protette ed Enti gestori Aree Rete Natura 2000 e di altre aree di alto pregio naturalistico. Associazioni di agricoltori che realizzano "investimenti collettivi"	Le azioni devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con la Focus Area in cui si colloca e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali. L'impresa agricola deve essere "agricoltore attivo" e pertanto in possesso di un fascicolo unico aziendale.
Liguria	M04.03	Sovvenzione a fondo perduto che si propone di compensare parte dei costi ammissibili	Enti pubblici anche in forma associata (per esempio: unioni di comuni), partenariati misti pubblico/privati tra gli enti pubblici e i soggetti privati pertinenti per tipo di	Non riguardano singole imprese o agricoltori, né la manutenzione ordinaria e straordinaria. Per le strade sono ammissibili solo le operazioni relative a quelle che danno accesso pubblico a terreni agricoli e/o forestali e sono utilizzate prevalentemente a fini agricoli e/o forestali. La costruzione di nuove strade deve tener conto delle esigenze di regimazione

			operazione. Associazioni e reti tra imprenditori agricoli e/o forestali e proprietari o conduttori di terreni agricoli o forestali, compresi i consorzi di miglioramento fondiario e i consorzi di bonifica.	delle acque al fine di prevenire il ruscellamento.
Liguria	M04.04	Sovvenzione a fondo perduto per compensare parte dei costi ammissibili	Imprese agricole singole e associate; enti pubblici anche in forma associata (per esempio: unioni di comuni), compresi gli enti parco; proprietari e gestori dei terreni; partenariati misti pubblico/privati tra gli enti pubblici e i soggetti privati di cui ai punti precedenti.	Gli investimenti sono limitati ai terreni agricoli con la sola eccezione degli investimenti per la valorizzazione a fini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 di cui alla lettera d), che non hanno limitazioni legate alla natura del terreno dove sono insediati. Gli investimenti non produttivi a favore della silvicoltura sono esclusi dal sostegno della sotto-misura 4.4.
Lombardia	4.3.2	Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile	Proprietari pubblici e gestori pubblici di malghe.	Nel caso di soggetti che non sono proprietari della struttura oggetto dell'intervento, gli stessi devono garantire la disponibilità del bene per 10 anni. Coerenza con la pianificazione e la programmazione territoriale. Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili solo se utilizzano matrici no-food e solo per gli usi della malga e attività connesse.
Lombardia	4.4.1	Contributo in conto capitale. Con anticipo del 50%	Agricoltori e loro associazioni, altri gestori del territorio	L'operazione si applica su tutto il territorio regionale, con le limitazioni stabilite nei "costi ammissibili". Le siepi e i filari devono essere realizzati su superfici agricole diverse da quelle già soggette al vincolo di condizionalità "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua". La domanda di aiuto per l'operazione 4.4.01 può essere ammessa a finanziamento a condizione che gli obblighi richiesti dal greening per la componente Ecological Focus Area risultino già soddisfatti.
Lombardia	4.4.2	Contributo in conto capitale. Con anticipo del 50%	Agricoltori e loro associazioni, altri gestori del territorio	Si applica su tutto il territorio regionale, con le limitazioni stabilite in "spese eleggibili". Le fasce tampone boscate devono essere realizzate su superfici diverse da quelle già soggette al vincolo di condizionalità "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" e devono avere larghezza inferiore a 25 metri, perché impianti di dimensioni superiori rientrerebbero nella definizione di bosco.

Piemonte	4.3.2	Contributo in conto capitale compensare parte dei costi ammissibili	Forme associative o consorziali legalmente costituite	Le tratte di viabilità e gli acquedotti oggetto dei lavori dovranno essere a servizio di una moltitudine di aziende agricole. Gli interventi dovranno essere compatibili con la normativa vigente in campo ambientale e paesaggistico.
Piemonte	4.3.3	Contributo in conto capitale compensare parte dei costi ammissibili	Enti pubblici proprietari di alpeggi.	Le operazioni potranno essere realizzate esclusivamente nelle zone montane di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e dovranno essere prevalentemente a servizio di alpeggi per fini agricolo- pastorali.
Piemonte	4.3.4	Contributo in conto capitale compensare parte dei costi ammissibili	Soggetti, pubblici o privati di superfici forestali o di alpeggi.	Le operazioni potranno essere realizzate esclusivamente nelle zone montane di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e dovranno essere prevalentemente a servizio di alpeggi per fini agricolo- pastorali. Per quest'ultimi saranno ammessi investimenti al servizio di tutti i soggetti interessati sotto il profilo territoriale.
Piemonte	4.4.1	Contributo in conto capitale compensare parte dei costi ammissibili	Agricoltori e associazioni di agricoltori; associazioni miste di agricoltori e altri gestori del territorio; consorzi irrigui; altri gestori del territorio o gruppi di altri gestori del territorio quali enti pubblici, fondazioni, onlus.	Non aver ottenuto o richiesto altre agevolazioni pubbliche per la loro realizzazione; non essere richiesti da prescrizioni di applicazione obbligatoria (ad es. mitigazione dell'impatto di infrastrutture) o vincolanti nell'ambito di altri regimi di aiuto comunitari; adeguata progettazione; zone di "Natura 2000" e nelle altre aree ad alto valore naturale protette ai sensi della L.r. 19/2009.
Puglia	4.4.1	Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile	Comuni, gestori delle superfici agricole e forestali sia pubblici sia privati.	"Area Natura 2000 e in siti ad alto valore naturalistico. Non sono ammessi a finanziamento interventi di ripristino e manutenzione di elementi che hanno carattere produttivo e che costituiscono pertinenza di fabbricati ad uso abitativo o commerciale. Gli interventi di recupero dovranno essere realizzati seguendo le "Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia" del PPTR della Regione Puglia.
Sicilia	4.3.a)	Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile	l'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca	Per le infrastrutture stradali interpoderali già esistenti è escluso dal supporto il ripristino di strade deterioratesi a causa della mancata manutenzione ordinaria.
Sicilia	4.4.a)		Enti o Istituti pubblici e/o privati che svolgono attività nell'ambito del territorio regionale di	Presentazione di un progetto integrato che descriva le attività che saranno svolte con la misura 10 operazione 10.2.1 "Conservazione delle risorse genetiche vegetali" e gli investimenti da realizzare con la misura 4.4.

Toscana	4.4.1	Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile	Agricoltori singoli e associati. Gestori di terreni agricoli, singoli o associati. Enti pubblici anche a carattere economico, altri soggetti/enti di diritto privato e pubblico, singoli o associati.	in base alla normativa nazionale: esclusione dai contributi per reati e altre irregolarità amministrative-contributive.
Veneto	4.3.1	Contributo in conto capitale	Soggetti pubblici e privati, anche in forma associata, che siano proprietari e/o gestori di aree forestali	Essere al servizio di una pluralità di soggetti; essere strutturati in rete; al servizio di aziende o proprietà agricole e silvicole; nel caso della realizzazione o di adeguamento di un'infrastruttura viaria, la medesima deve essere prevista nel Piano di riassetto Forestale o nel Piano della viabilità silvo-pastorale di cui all'art. 6 della L.R. 14/92.
Veneto	4.4.1	Contributo in conto capitale	Agricoltori (art. 4, Reg. (UE) n. 1307/2013), Associazioni e/o Consorzi di proprietari privati e/o gestori di superfici agricole, Enti pubblici o loro associazioni, istituzioni e comunità regoliere, Enti proprietari/gestori del demanio statale o regionale	Superficie minima 1 ha - aree degradate classificate catastalmente come "agricole" (eccetto tipo di bosco misto, ceduo, Alto Fusto), presentazione piano di interventi. Rispetto delle prescrizioni tecniche e paesaggistiche formulate in sede autorizzativa dalle Autorità competenti. Con eccezione delle aree prato-pascolo e pascolo già beneficiarie delle indennità quali zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici e/o dei pagamenti agro-climatico ambientali.
Veneto	4.4.2	Contributo in conto capitale ¹¹	Agricoltori, Associazioni di agricoltori, e aziende agricole di Enti pubblici; Enti pubblici o loro associazioni; Enti proprietari/gestori del demanio statale o regionale.	Gli investimenti sono realizzati in connessione con le linee di intervento previste dall'art. 28 del Reg (CE) 1305/2013, relativi all'intervento 10.1.3 "infrastrutture verdi" e all'intervento 10.1.6 tutela degli habitat semi-naturali e biodiversità; seguono definizioni di fasce tampone, siepi, boschetti, riqualificazione rete idraulica.

¹¹È prevista la possibilità di interventi aggregati attraverso forme di cooperazione e di progetti pilota, attivati ai sensi dell'articolo 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

3. Conclusioni

In generale, tutti i PSR regionali presentano interventi assai simili per migliorare le infrastrutture irrigue e quelle della viabilità agro-silvo-pastorale finanziabili con la sottomisura 4.3¹². Assai poche, invece, sono le Regioni che puntano a finanziare nell'ambito della misura 7¹³ le operazioni che aumentano il valore di un paesaggio rurale derivante dai prodotti delle attività agricole, artigianali e culturali, espressione del territorio, così come sono poche le Regioni che citano, con interventi ben descritti, l'obiettivo di contrastare la semplificazione del paesaggio, ripristinare in zone periurbane gli elementi caratteristici dello stesso, sostenere sistemi colturali tradizionali in zone svantaggiate o di pianura.

Tutte le Regioni presentano interventi nella sottomisura 7.1 (stesura e aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali ecc.) e/o nella sottomisura 7.6 (sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, ecc.). Queste sotto-misure potrebbero anche consentire di predisporre materiale utile per presentare la candidatura di una zona rurale all'Osservatorio Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici (Decreto istitutivo dell'Osservatorio Nazionale dei Paesaggi rurali n. 17070/2012)¹⁴.

Bisogna anche evidenziare come in base all'obiettivo prioritario perseguito nell'ambito di una sotto-misura è possibile che un intervento con investimenti simili e ricorrenti in molte regioni ricada in Focus Area diverse. Ad esempio, in Valle d'Aosta l'operazione n. 7.6.1 che riguarda il mantenimento, il restauro e la riqualificazione degli alpeggi non è inserita nella Focus area 6B (stimolare lo sviluppo nelle zone rurali), bensì nella Focus Area 6A (favorire la diversificazione, creazione e sviluppo di piccole imprese).

Va sottolineato come siano molto frequenti nei PSR, le azioni nella misura 10 che mirano a convertire le superfici a seminativi in prati o prati/pascolo, tuttavia non tutti i seminativi sono estranei al paesaggio culturale tradizionale e quindi andrebbero valutati accuratamente gli effetti sul paesaggio degli interventi ammessi a finanziamento.

Sono diverse le Regioni che nell'ambito della misura 4 o 10 propongono la creazione, il ripristino e la conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, tuttavia, raramente si fa riferimento al loro ruolo nella tutela del patrimonio paesaggistico, quanto piuttosto gli si attribuisce importanza ecologica ed ambientale. Anzi spesso vi sono descrizioni di interventi per corridoi ecologici che indicano la necessità di ridurre la frammentazione degli habitat. Questi vanno ad inserirsi anche in zone dove vi sono mosaici paesistici tipici apprezzabili, in questo caso bisogna far attenzione a delimitare l'opera ecologica per le ricadute sul paesaggio.

¹² La misura 4 e le sotto-misure prese in considerazione in quest'analisi corrispondono in gran parte agli investimenti che nella passata programmazione erano finanziati con le misure 216 e 125; la misura 10 "pagamenti agro-climatici e ambientali", in particolare la sotto-misura 10.1 ha sostituito la misura 214 che nella passata programmazione finanziava anche l'agricoltura biologica, alla quale attualmente è dedicata la misura 11.

¹³ Ex misure 313, 321, 322 e 323 nella precedente programmazione che si trovavano nell'asse I e nell'asse III.

¹⁴ Nella programmazione 2007-2013 tramite le sottomisure 7.4, 7.5 unitamente alle 7.1 e 7.6 si sono realizzati studi o interventi migliorativi nelle aree paesaggistiche che sono state poi iscritte nel Registro dei paesaggi storici; in questo paragrafo il Piemonte con la sottomisura 7.6 finanzia interventi finalizzati anche a stabilire e valorizzare elementi tipici degli insediamenti rurali ed i caratteri paesaggistici e naturalistici propri dei diversi ambiti del territorio regionale.

Infine, nell'ambito della misura 4 quand'anche la priorità sia quella di preservare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e silvicoltura, nelle diverse sotto-misure potrebbero finanziarsi interventi con effetti negativi sul paesaggio quali nuovi capannoni per la logistica o il ricovero dei macchinari, ristrutturazioni e ampliamenti di edifici già esistenti così come interventi per le energie rinnovabili (pannelli solari, fotovoltaici, pale eoliche); bisognerebbe quindi vagliare il tipo di interventi ammessi, la descrizione delle spese ammissibili e le superfici edificabili, affinché non contrastino con il paesaggio nel quale si inscrivono dette strutture.

La valutazione sintetica che segue è di tipo qualitativo¹⁵ in quanto non confronta il tipo di operazione con l'attribuzione per singola misura delle risorse finanziarie. I dati finanziari evidenziano una forte disomogeneità tra le regioni e, soprattutto la misura 4 si declina in quattro sotto-misure che allocano i finanziamenti soprattutto verso interventi che non sono collegati al paesaggio. Si rinvia quindi ad un'analisi puntuale successiva dei bandi e dell'avanzamento degli impegni realizzati da ogni singola regione.

In un confronto con la passata gestione dei PSR 2007-2013 e alla luce degli interventi per le misure analizzate in questo lavoro si può dedurre quanto segue, regione per regione.

L'**Abruzzo** ha introdotto con la sottomisura 4.4 due interventi riguardanti la creazione o il recupero di corridoi ecologici e la valorizzazione del ruolo del paesaggio (muretti a secco, realizzazione di fasce tampone, terrazzamenti, gradonamenti, ciglionamenti, lunettamenti, creazione e/o recupero di elementi tipici del paesaggio, quali abbeveratoi, fontane, sentieri), anziché uno solo, come nella precedente programmazione. Inoltre con la sottomisura 10.1 persegue l'adozione di tecniche di gestione dei pascoli, comunemente non praticate nel territorio regionale, a favore degli agricoltori che si impegnino al perseguimento di una migliore gestione delle superfici pascolate al fine di tutelare le risorse naturali e del paesaggio. Anche questo tipo di interventi è stato inserito nel PSR 2014-20. Manca, invece, un impegno più orientato al paesaggio negli interventi per i servizi di base dei villaggi nelle zone rurali (nella misura 7 ne sono previsti 3); tuttavia i finanziamenti per gli studi sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario e in particolare nei siti Natura 2000, l'elaborazione e la produzione dati, testi normativi e/o tecnico-scientifici comprese le cartografie possono consentire di costituire materiale di studio utile per interventi da finanziare con altre misure.

La **Basilicata** ha introdotto in ciascuno degli interventi delle misure analizzate nei paragrafi precedenti una maggiore connotazione paesaggistica rispetto alla precedente programmazione: con la sottomisura 4.4 (intervento 4.4.1 "realizzazione strutture artificiali o vegetali che arricchiscono l'ecosistema" – ex 216), con la misura 10.1 che finanzia la gestione sostenibile di infrastrutture verdi, ma soprattutto con la 7.5 e la 7.6 in maniera più incisiva rispetto alla precedente programmazione s'interviene nel raggiungimento di obiettivi interessanti. Gli interventi sono due e finanziano la realizzazione di chioschi informativi, multimediali, la realizzazione di itinerari per migliorare i servizi turistici (7.5.1) e la ristrutturazione, il ripristino, l'adeguamento (7.6.1) funzionale di aree naturali (siti AVN) e manufatti (anche sottoposti a vincolo come da D. Lgs. n 42/2004 e ss. mm. li), legati all'identità rurale purché connessi ad un progetto di valorizzazione dei

¹⁵ L'analisi va senz'altro integrata con le informazioni sugli investimenti pianificati con la misura 8 "investimento nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" che a livello regionale potrebbero accentuare il basso contenuto paesaggistico di molte misure e sotto-misure indagate in questo documento. La valorizzazione del paesaggio come è noto punta a ridurre l'espansione del bosco "naturale" e/o a trasformarlo con specie arboree adatte al territorio.

territori rurali (corti, fontane, pozzi, lavatoi, forni, jazzi, casini costruzioni rurali generalmente a due piani fuori terra), cappelle, mulini, relativi anche al percorso “Matera 2019”.

La **Calabria** ripropone interventi molto simili a quelli del passato settennio: la misura 4.4 introduce il finanziamento di un intervento per il recupero di specifiche caratteristiche tipiche del paesaggio agrario e rurale. Segue un secondo intervento ai fini dell’ammodernamento e miglioramento del sistema viario che prevede l’aggiunta di opere accessorie (infrastrutture verdi) per la mitigazione degli impatti generati dagli interventi. Nell’ambito dei pagamenti agro-ambientali (misura 10), sono due gli interventi e contrariamente da quelli previsti nel periodo 2007-2013 che erano di mantenimento del paesaggio rurale, mirano ad ampliare le superfici inerbite e coltivate a prato-pascolo. Vi sono anche tre interventi a favore di frutteti tipici come il Bergamotto, il cedro e la biodiversità animale.

La **Campania** utilizza la misura 4 maggiormente per interventi riguardanti le sotto-misure 4.1 e 4.2 per il sostegno delle aziende agricole compresi gli insediamenti dei giovani agricoltori (l’operazione 4.1.2. è dedicata agli investimenti nelle aziende agricole per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento). Nella sottomisura 4.4 vi è un solo intervento il cui obiettivo è di contribuire alla tutela del territorio, delle coltivazioni tradizionali e alla salvaguardia di specifiche componenti ad alto valore paesaggistico della Campania, che finanzia elementi strutturali del paesaggio (terrazzamenti e ciglionamenti), manutenzione dei sentieri, ma anche fasce tampone, siepi, filari e boschetti per il conseguimento in via prioritaria dell’obiettivo di tutela delle acque dai nutrienti azotati, nel contesto più generale degli obiettivi di miglioramento della qualità delle acque. Nella misura 10 si finanziano tecniche agro-ambientali connesse alla realizzazione degli investimenti non produttivi relativi alla sottomisura 4.4. Infine con la misura 7 si punta con l’operazione 7.5.1 a favorire l’accessibilità e la fruibilità turistico-ricreativa delle zone ad alto valore paesaggistico o in aree pubbliche non forestali. Molto importante è anche la misura 7.6 (operazione n. 7.6.1) con la quale si perseguono obiettivi di informazione così come itinerari didattici e il recupero dei borghi rurali attraverso azioni in cui pubblico e privato cooperano. Tuttavia manca in questa come nella precedente programmazione la valorizzazione del paesaggio come “luogo” di origine dei numerosi prodotti tipici che stimolerebbero un potenziale turismo rurale.

Per l’**Emilia Romagna** non si evidenziano particolari differenze rispetto alla programmazione precedente. È più marcato l’indirizzo paesaggistico nella misura 10, che oltre ad essere corredata da ben quattro interventi con ricadute potenzialmente positive sul paesaggio, cita espressamente nell’intervento 10.1.9 “l’attività di contrasto alla frammentazione degli elementi strutturali degli agroecosistemi assicurando il mantenimento e la gestione ottimale degli habitat”. Così come nell’azione “ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali e gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000” (10.1.10) prevede impegni di mantenimento e gestione attiva (il cui effetto sul paesaggio in realtà non si desume), in “Ambienti variamente strutturati con funzioni di collegamento paesaggistico ed ecologico”. Con la misura 4 continua il finanziamento già presente nel precedente periodo 2007-2013 di messa in opera di interventi (collegati a quelli della sottomisura 10.1) di ripristino e conservazione degli habitat naturali e semi-naturali (anche se non specifica se si tratta di elementi del paesaggio tradizionale rurale dotati anche di valori naturalistici), nonché la conservazione della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario, attraverso la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino di tali habitat in aree degradate e/o coltivate. Non sono previste azioni di supporto nei servizi alle zone rurali (sottomisura 7.4 e 7.5) e quindi eventuali azioni per la valorizzazione del territorio puntando al binomio prodotti tipici e paesaggio; infine, sono finanziati nella sottomisura 7.6 le

attività di studio sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000.

Il **Friuli Venezia Giulia** presenta una buona programmazione nelle misure analizzate il cui impatto sul paesaggio è ben descritto. Nella misura 4 sono due gli interventi importanti, di cui il secondo riguarda le infrastrutture viarie e di servizio alle malghe. Nella misura 10 sono tre gli interventi che proseguono quanto già finanziato nel precedente settennio e in particolare le operazioni 10.1.5, 10.1.6 e 10.1.7 sono quelle con le ricadute potenzialmente più importanti per la riqualificazione paesaggistica; ad esempio con le prime due ci si propone di: “salvaguardare il paesaggio rurale evitando l’abbandono delle superfici pascolative e incentivare una corretta gestione delle superfici a prato, al fine di evitare l’insorgenza dei problemi connessi all’abbandono (incespugliamento, avanzata del bosco, degrado idrogeologico, perdita di fruibilità turistica del territorio, peggioramento della struttura del terreno, perdita della funzione anti-erosiva), o la riconversione a seminativo degli stessi, nonché favorire il mantenimento dell’attività zootecnica collegata coi terreni a prato.

La Regione **Lazio** similmente alla passata programmazione punta a finanziarie con la sottomisura 4.4, con un unico intervento (n. 4.4.1), investimenti sia per il miglioramento del paesaggio, sia della biodiversità, che valorizzino il territorio regionale in termini di pubblica utilità, e aggiunge la possibilità, oltre al ripristino e alla manutenzione, di introdurre “ex-novo” elementi del paesaggio come siepi, filari, cespugli, boschetti, fasce frangivento. Inserisce anche il finanziamento di interventi accessori che non comportino rilevanti aumenti di valore economico o di redditività a vantaggio dei beneficiari. Con la misura 10 ripropone la conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli, di per sé positiva (pur nei limiti ricordati in apertura del capitolo), l’inerbimento degli impianti arborei e la semina di colture intercalari per il mantenimento di coperture vegetali. Molto positivi i numerosi interventi nelle sotto-misure da 7.1 fino a 7.7 con i quali si vuole: migliorare o attivare attraverso studi e piani di valore naturalistico (anche per le zone di Natura 2000) la conoscenza sulla biodiversità e sul patrimonio naturale della Regione Lazio, a disposizione gratuita del pubblico; lo sviluppo delle infrastrutture locali e sociali ricreative, dei servizi di base nelle aree rurali, la riqualificazione del patrimonio culturale di manufatti e di strutture antiche legate all’artigianato rurale e naturale dei villaggi, finanche investimenti materiali e immateriali per la salvaguardia del patrimonio intangibile quali la musica, il folklore, l’etnologia e i “saperi rurali”; così come le ristrutturazioni bioedilizie e la riconversione di fabbricati/impianti limitrofi ai villaggi, comprese le spese per il trasferimento e la riallocazione delle attività nel centro rurale. Poco attinente con l’oggetto della misura 7, invece, ma sempre positiva per gli effetti sul paesaggio, la riqualificazione dei punti d’acqua, sponde fluviali e lacuali, specchi d’acqua, torrenti, stagni, fontanili, abbeveratoi, sorgenti, ecc. anche attraverso tecniche di ingegneria naturalistica.

Nel PSR della **Liguria**, elevata attenzione viene riconosciuta alla misura 4 e in particolare alla sotto-misura 4.4, che finanzia tutti gli elementi paesaggistici tipici per valorizzare il territorio agrario così come quello di aree naturalistiche di pregio, le opere e i manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico. Nella sotto-misura 10.1, nell’intervento a favore di aziende agricole impegnate per la manutenzione dei prati stabili e prati-pascoli, sono definite con molta attenzione descrittiva le pratiche agricole che necessitano l’intervento di un tecnico che assicuri il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Molto convincenti anche le descrizioni dei tre interventi previsti con la misura 7, due dei quali si prefiggono di organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali attraverso: 1) il finanziamento di attività sportive quali ad esempio: canoistica, palestre di roccia, speleologia, rafting, bird watching, ecc. così come aree attrezzate, piste ciclabili, piste per lo sci di fondo, percorsi escursionistici per trekking, mountain bike,

ippoturismo, ecc., e anche per la sosta di veicoli ricreazionali; 2) investimenti per la riqualificazione del patrimonio culturale e naturale del paesaggio in siti ad alto valore naturalistico e tra questi di siti archeologici, geositi e siti carsici per la realizzazione di percorsi didattico-naturalistici compresi gli orti botanici.

La **Lombardia** presenta un numero cospicuo di interventi molto interessanti, in ognuna delle misure considerate, creando aspettative elevate per una buona ricaduta sul paesaggio; nella regione le aree boscate negli ultimi decenni hanno registrato un'espansione, mentre in pianura si è assistito ad una veloce intensivizzazione della pratica agricola tradizionale, con un'eccessiva semplificazione del paesaggio. La sottomisura 4.3 prevede un intervento a sostegno della multifunzionalità delle malghe e per dare loro una prospettiva di continuità nel tempo. Il primo dei due interventi inseriti nella 4.4 (4.4.1) dovrebbe produrre effetti benefici sul paesaggio in quanto finanzia strutture vegetali lineari, come siepi e filari nelle aree di pianura composti da specie autoctone, che aumentano la complessità dell'ecosistema, arricchiscono e diversificano il paesaggio rurale tipico della pianura lombarda. Positivi dovrebbero essere anche gli effetti anche del secondo intervento (4.4.2) che riguarda il ripristino di zone umide e di fasce tampone su terreni agricoli e di pozze di abbeverata in ambiente montano, nonché il ripristino della funzionalità dei fontanili, caratteristici della fascia delle risorgive nell'alta pianura lombarda. Gli interventi previsti per la sottomisura 10.1 sono quattro, di cui due collegati alla realizzazione delle opere finanziate con la sottomisura 4.4. Tutti contemplano operazioni che non sembrano contrastare con l'obiettivo espresso nel PSR del miglioramento dell'eco-mosaico del paesaggio agrario di pianura. Assai importante il finanziamento (fermo da alcuni anni) di operazioni nelle Valli del Mincio (Riserva Naturale e Parco del Mincio) dedicate alla salvaguardia di questi habitat. Anche la misura 7 presenta diversi interventi anche aggiuntivi rispetto alla precedente programmazione in quanto finanziano:

- lo sviluppo di servizi ricreativi e turistici o le strutture di piccola ricettività e le infrastrutture nei percorsi rurali connotati da un preciso tipo di turismo ambientale o enogastronomico;
- il recupero e/o la ristrutturazione edilizia di strutture agricole esistenti, quali mulini, fucine; la redazione di piani di promozione e informazione connessi alla valorizzazione, in termini ambientali, del territorio legato alla struttura oggetto di recupero e/o riqualificazione; innovazioni tecnologiche per gestire l'accoglienza dei visitatori.

Nella regione **Marche** sono confermati gli investimenti non produttivi a finalità ambientale finanziati anche nella precedente programmazione da sviluppare tramite azioni di salvaguardia e riqualificazione del paesaggio rurale per il ripristino delle formazioni vegetali lineari quali: siepi; filari poderali e interpoderali; fasce di rispetto inerbite e piantumate, di strade e corsi d'acqua, con funzione antierosiva e fitodepurante; impianti di alberature in filare unico (ad es. di confine, lungo i fossi di scolo, gli arginelli, le strade poderali ed interpoderali, ecc); impianti di siepi di specie autoctone. Tuttavia dalla descrizione dell'operazione 4.4.1, tra gli obiettivi spicca il perseguimento di azioni che attenuino il rischio idrogeologico e funzionali alla protezione del suolo dall'erosione, mentre poca attenzione viene riservata ad interventi nelle aree con agricoltura intensiva o aree dal punto di vista agricolo meno sfruttate che possano contribuire in misura prioritaria al miglioramento del paesaggio. Con la misura 10 si finanziano azioni per l'inerbimento permanente delle superfici agricole e la gestione sostenibile dei pascoli. Molto ampia con la sottomisura 7.1 la possibilità di finanziare investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali, di infrastrutture ricreative di uso pubblico, costruzione e ammodernamento di centri visita di aree protette e uffici di informazione turistica, nonché studi di fattibilità per percorsi tematici e di supporto alla strategia regionale di tutela della biodiversità della rete Natura 2000.

Nella regione **Molise** sono previste similmente alla precedente programmazione il finanziamento con la misura 4 e in particolare la sottomisura 4.4 di interventi definiti “una tantum” di: alberate, siepi e alberi sparsi non legati ad impegni agroambientali; realizzazione di muretti a secco ma anche il recupero naturalistico straordinario sulle superfici riconoscibili come habitat che prevede una serie di operazioni propedeutiche per il ripristino di aree un tempo gestite a prato e pascolo attuando una positiva frammentazione dell’uso del suolo al fine di garantire il rifugio della fauna selvatica.

Tramite la misura 10, l'intervento 10.1.4 promuove la gestione attiva di “infrastrutture verdi” finalizzate a migliorare la qualità delle acque, potenziare le connessioni ecologiche e sostenere la biodiversità in aree agricole a gestione tipicamente intensiva, ridurre i fenomeni di erosione superficiale ed aumentare la capacità di fissazione della CO₂ atmosferica e il suo immagazzinamento nel suolo, nonché riqualificare i paesaggi agrari semplificati.

Molto ampi gli interventi da finanziare con la misura 7 per realizzare infrastrutture e strutture materiali per l'accesso e la fruibilità turistica, l'attrattività dei siti di pregio naturalistico e storico-culturali, nonché investimenti per l'espansione dei servizi di base locale per la popolazione locale.

La regione **Piemonte** offre come in passato il finanziamento per favorire il mantenimento di attività colturali e silvo-pastorali nelle diverse fasce agro-climatiche del territorio. Gli interventi a favore del paesaggio previsti nella misura 4 rientrano tra quelli “ordinari” già elencati in precedenza, necessari per sostenere la realizzazione e il ripristino di elementi naturaliformi che in passato caratterizzavano con maggiore frequenza l'agroecosistema; alcuni obiettivi sono: contrastare la semplificazione del territorio rurale, ridurre la sua diversità biologica e il deterioramento del paesaggio, dovuti all'agricoltura intensiva e alla diffusione di infrastrutture e insediamenti commerciali, industriali e abitativi; mantenere il presidio degli alpeggi con le attività pastorali stagionali. Tali azioni trovano un completamento anche con i due interventi previsti nella sottomisura 10.1.

Le sotto-misure 7.5 e 7.6 servono a finanziare il restauro e la riqualificazione dei fabbricati di alpeggio per assicurare il pascolo in quota e per potenziare le infrastrutture per la fruizione escursionistica e ricreativa di vario tipo. Di particolare interesse l'intervento 7.6.2 rivolto a studi tramite i quali sistematizzare e omogeneizzare i contenuti dei manuali, delle linee guida e dei cataloghi esistenti finalizzati all'individuazione degli elementi tipici degli insediamenti rurali, delle tipologie costruttive di valenza storico-documentaria, dei caratteri paesaggistici e naturalistici propri dei diversi ambiti del territorio regionale.

Nella **Provincia Autonoma di Bolzano** per la sotto-misura 4.3 è previsto un intervento per la conservazione della biodiversità e degli Habitat ma anche per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 e di altri siti ad alto valore naturalistico. Nella misura 10.1 si erogano premi per gli alpeggi con allevamenti estivi (minimo 60 giorni) e una lista di azioni piuttosto ampia ed efficace per la cura e tutela del paesaggio.

Con la sottomisura 7.5 si finanziano con un solo intervento (7.5.1) operazioni per la riqualificazione di sentieri per i collegamenti tra aziende agricole e villaggi abitati, di accesso ai boschi e alle malghe e tutti gli altri materiali per permettere una ottimale fruizione pubblica ai cittadini del patrimonio silvicolo e “alpicolo”. Con l'intervento successivo (7.6.1) nella sottomisura 7.6 si finanziano:

1) gli studi riguardanti specie animali e vegetali nei siti Natura 2000 e in altre zone di elevato pregio naturalistico, finalizzati al miglioramento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat;

2) le azioni di sensibilizzazione sui temi della protezione della natura e del paesaggio tramite ad esempio seminari e corsi di aggiornamento per i funzionari responsabili della gestione dei siti Natura 2000, per gli operatori turistici del territorio, per azioni di comunicazione, ecc.

Nella **Provincia Autonoma di Trento** sono previsti diversi interventi nelle sotto-misure 4.3 e 4.4 in particolare ai fini paesaggistici sono importanti gli interventi 4.4.1 e 4.4.3 “recupero di habitat in fase regressiva” riguardo ai quali si cita che “la spontanea formazione di nuovi ecosistemi dominati da alberi e arbusti comporta una riduzione della biodiversità per la progressiva scomparsa di preziosi elementi del mosaico ecosistemico, quali zone umide, radure e pascoli, riducendo gli spazi vitali per molte specie di fauna e flora. Il territorio subisce quindi un impoverimento sia naturalistico che paesaggistico”. Le operazioni si propongono quindi di agire attraverso interventi non produttivi volti ad incrementare la presenza di corridoi ecologici, ridurre la frammentazione ecologica, passaggi per la fauna, fasce tampone, siepi, zone umide e nuclei isolati di piante per l’aumento della permeabilità ecologica delle aree agricole e tramite azioni per il recupero degli habitat seminaturali agricoli, per contrastare la diffusione delle specie alloctone invasive per la tutela della biodiversità, con particolare riferimento agli habitat e alle specie di Natura 2000.

Nell’ambito delle sotto-misure 7.5 e 7.6 si favoriscono interventi per: 1) diffondere “forme di fruizione e di eco-turismo sostenibili e innovative legate ad aspetti naturalistici, paesaggistici e culturali; 2) promuovere allo stesso tempo una diversificazione della destinazione turistica dei villaggi rurali, della Rete Natura 2000, il sistema dei Parchi, le reti di Riserve e le altre aree ad alto valore naturale in grado allo stesso tempo di attenuare i possibili danni agli habitat e alle specie protette, svolgendo una maggiore e più efficace attività di informazione sul comportamento e sui valori naturali”.

Con l’intervento 7.6.1 (che è complementare al 7.5.1), ma che riguarda esclusivamente i siti di Natura 2000 e altri siti di particolare interesse naturalistico e paesaggistico locale, si possono realizzare un’ampia casistica di studi “volti alla migliore gestione e alla riqualificazione del patrimonio naturale nonché alla verifica dell’efficacia delle misure di conservazione attiva di habitat e specie di interesse comunitario”.

La regione **Puglia** ha programmato due interventi nelle misure 4 e 10 che rientrano tra quelli “ordinari” già visti in precedenza il cui impatto sul paesaggio si presume positivo perché si inseriscono elementi tipici come i manufatti in pietra a secco quali muretti e jazzi, per i quali viene specificato che “non deve esserci l’apporto di malta, cemento e di reti protettive” inoltre si cita l’approvazione di un Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) che “coniuga misure di conservazione e misure di valorizzazione e riqualificazione del territorio pugliese a tutela della struttura idrogeomorfologica, della struttura ecosistemica e ambientale, e della struttura antropica e storico culturale”.

Infine la misura 7 la Puglia ha scelto di finanziare solo la sottomisura 7.3 per “Promuovere l’accessibilità, l’uso e la qualità delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione nelle zone rurali”.

La regione **Sardegna** presenta un intervento nella sotto-misura 4.3 a favore della viabilità rurale e forestale che prevede investimenti per la regimazione delle acque superficiali, per elettrodotti, acquedotti rurali e impianti di potabilizzazione, non prevede però alcuna azione di contrasto ad eventuali effetti negativi sul paesaggio. Nella sottomisura 4.1 che contribuisce principalmente al focus area 2A è prevista un’unica

operazione (n. 4.1.1) per il “sostegno a investimenti nelle aziende agricole” tra i quali sono ammessi: spese per la realizzazione di recinzioni e il ripristino di muretti a secco, investimenti per terrazzamenti, ciglionamenti, affossature per la regimazione delle acque superficiali.

Nell’ambito della sottomisura 10.1 presenta ben cinque interventi di cui uno relativo alle azioni che favoriscono la preservazione del suolo con la conversione di superfici agricole da seminativi a colture avvicendate, in prato permanente falciabile o pascolabile. Le altre azioni tra cui l’agricoltura conservativa, la biodiversità, l’agricoltura integrata non hanno grandi effetti sul paesaggio.

La regione **Sicilia** alla stregua della precedente programmazione evidenzia un discreto numero di interventi soprattutto, riguardo al territorio rurale, diretti al potenziale turistico che deriva dai prodotti tipici dell’agricoltura e/o dell’artigianato locale (misura 7). Nella misura 4 vi sono due interventi nelle sotto-misure 4.3 e 4.4 relativi:

il primo alle infrastrutture stradali (opere di vario genere per l’ampliamento e manutenzione della viabilità forestale con finalità di difesa dagli incendi, gestione silvicolturale e di fruizione turistica sostenibile) per la realizzazione delle quali sono previste le opere accessorie che mitigano l’impatto di nuove strade soprattutto nelle zone Natura 2000 e nelle zone ad alta naturalità; il secondo finanzia delle opere riguardanti l’intervento 10.2.1 relativo alla conservazione delle riserve genetiche vegetali che però non risponde alla tipologie di operazioni che modificano sostanzialmente il paesaggio.

Nei pagamenti agro-climatici ambientali vi sono tre interventi che possono determinare possibili benefici, i più importanti riguardano:

1) il controllo dell’inerbimento spontaneo per tutto l’anno e interventi di contenimento della vegetazione arborea. Tali operazioni, secondo la descrizione riportata sul PSR siciliano, soddisfano il fabbisogno della Focus Area 4a in base alla quale si intende “tutelare e valorizzare i paesaggi agrari tradizionali che ricoprono un elevato interesse ambientale nonché culturale, tra questi si annoverano le aree frassinicole da manna dei versanti collinari e montani del settore tirrenico nord occidentale della Sicilia e le aree terrazzate”.

2) il recupero, la creazione e il ripristino di biotopi, habitat naturali e naturalistici terrestri, acquatici e ripariali mediante interventi di riqualificazione ambientale, rinaturalizzazione e antierosivi. In questo intervento si finanziano anche muretti a secco per il riparo della fauna, impianti di fasce di vegetazione, comprese le siepi, costituite da essenze autoctone o storicamente presenti nei territori interessati finalizzate alla conservazione, salvaguardia e crescita della biodiversità presente nel territorio regionale; la conservazione di alberi isolati o in filare; il ripristino di zone umide, bivieri, laghetti e stagni.

Infine con le sotto-misure 7.5 e 7.6 si mira alla riqualificazione villaggi rurali e del patrimonio naturale mettendo in relazione le tradizioni locali ed i prodotti tipici nel quadro di un migliore sfruttamento economico dei territori. In particolare con la seconda sottomisura si possono finanziare anche gli studi, indagini e ricerche strettamente connessi alla prima sottomisura.

La regione **Toscana** con una specifica operazione la 4.4.1 interviene a ripristinare sia elementi del paesaggio con funzione di corridoi ecologici o per la regimazione delle acque, di zone umide per la biodiversità sia investimenti su altri elementi tipici del paesaggio quali abbeveratoi, fontane, sentieri, muri di sostegno della viabilità, tabernacoli, la realizzazione o il ripristino di muretti a secco, terrazzamenti, gradonamenti, ciglionamenti, lunettamenti. La finalità esplicita è di intervenire per il ripristino e la conservazione di habitat

naturali e semi-naturali, ma anche la “ricostituzione in aree periurbane degli elementi caratteristici dei diversi paesaggi rurali minacciati dalla semplificazione dei sistemi colturali e dall’abbandono dell’attività agricola”.

Nell’ambito della sotto-misura 10.1 sono elencati due interventi in linea con quelli delle altre regioni che rispondono in via prioritaria all’obiettivo di tutelare la biodiversità naturale e al mantenimento degli habitat (direttiva 92/43 CEE) e prevenire il dissesto idrogeologico. Nessun intervento nelle sotto-misure 7.5 e 7.6.

La regione **Umbria** prevede due interventi nella misura 4 con risvolti positivi sul paesaggio di particolare interesse: Il sostegno alle imprese nella realizzazione/ripristino di strutture vegetali lineari, come siepi e filari composti di specie autoctone ed altri elementi del paesaggio di importanza ecologica, che aumentano la complessità dell’ecosistema, arricchiscono e diversificano il paesaggio rurale.

Anche in uno degli interventi della sottomisura 10.1 è indicato che tramite la trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli (oltre al miglioramento di quelli esistenti) si persegue l’obiettivo di favorire “processi di estensivizzazione degli ordinamenti colturali che ostacolano o possano compensare le minacce di una loro complessiva diminuzione, derivanti dalle coltivazioni a seminativo o arboree e anche dall’espansione spontanea delle superfici boscate”.

Infine, insieme ad altri casi qui descritti, utilizza al meglio le sotto-misure 7.5 e 7.6 (assorbe la quota più alta pari al 34% della dotazione finanziaria totale per la misura 7 FA 6b) per realizzare: le infrastrutture ricreative e turistiche, le strutture a servizio e ad integrazione della fruizione escursionistica, sportiva e outdoor, i percorsi naturalistici, la rete cicloturistica, l’accessibilità e le informazioni sugli itinerari, ecc. Tuttavia sempre nell’ambito della 7.6 (due operazioni) cita espressamente che gli interventi di riqualificazione paesaggistica sono tesi a: al ripristino delle infrastrutture verdi con particolare attenzione alle penetrazioni verdi e agricole nei territori urbanizzati; interventi di mitigazione per recuperare segni ed elementi storici dei paesaggi; ridurre le situazioni di degrado e di banalizzazione; rivitalizzare tessuti e territori residuali e marginalizzati; valorizzare dal punto di vista formale e funzionale i paesaggi rurali.

In particolare tra le azioni vi sono: il ripristino delle infrastrutture verdi con particolare attenzione alle penetrazioni verdi e agricole nei territori urbanizzati; interventi di mitigazione paesaggistica; interventi di restauro e risanamento conservativo di strutture e immobili funzionali al progetto d’area; realizzazione di prodotti e materiali informativi.

La regione **Veneto** è senz’altro una tra le poche regioni che ha sviluppato una buona programmazione riguardo alle sotto-misure 4.3 e soprattutto 4.4. Con questa seconda sottomisura la regione ha pianificato due interventi per:

1) Il recupero naturalistico-ambientale di spazi montani aperti e collinari abbandonati e degradati. “L’intervento propone una attività una tantum di recupero straordinario di aree montane e collinari abbandonate, originariamente gestite a prato e pascolo, ora interessate da fenomeni di degrado del cotico erboso da parte di specie aliene, velenose, spinose, poco o per nulla appetite anche dagli animali selvatici, che limitano il permanere delle essenze floristiche caratteristiche dei luoghi e assecondano l’avanzamento del bosco”.

2) la realizzazione in ambiti agricoli di pianura e collina di nuove strutture ecologiche caratterizzate dalla co-presenza di sistemi arboreo/arbustivi, erbacei. L’introduzione di tali formazioni arboree e arbustive semi-naturali ad esclusiva finalità naturalistica intende, infatti, contrastare, assieme alle formazioni lineari arboreo

arbustive sopra descritte, il progressivo isolamento tra gli habitat residuali e la conseguente degradazione ambientale dei contesti territoriali frammentati da una agricoltura intensiva, dall'urbanizzazione e dalla presenza di numerose infrastrutture che caratterizza il contesto "urbano diffuso" della pianura e collina veneta".

Con la sotto-misura 10.1 si finanziano quattro interventi "ordinari" cioè previsti per i pagamenti agro-climatici ambientali che hanno anche finalità di modifica del paesaggio agrario in termini di riqualificazione e valorizzazione. Nell'ambito di un intervento (10.1.2) finalizzato all'ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue che finanzia anche l'impiego di software dedicati, si promuove una specifica azione che prevede la scelta di colture "non più ordinarie" nel contesto produttivo veneto.

La misura 7 prevede due sotto-misure (7.5 e 7.6) con un intervento ciascuno che mirano: il primo al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica e della fruibilità dei territori rurali nell'ottica della sostenibilità economica, sociale e ambientale; il secondo finanzia il recupero di immobili ed elementi tipici del paesaggio rurale.

La regione **Valle D'Aosta** similmente a quanto realizzato nel precedente settennio prosegue, tramite la sottomisura 10.1, intervento n. 10.1.1, lo sviluppo di una gestione ancora più estensiva della risorsa foraggera rispetto all'ordinarietà (costituita dal caricamento pari a 4 UBA/ha), esso inoltre è collegato all'intervento successivo (10.1.2) volto alla corretta gestione dei pascoli d'alpeggio. Questi interventi rispondono ai fabbisogni "gestione corretta dei prati e pascoli permanenti e mantenimento del tradizionale sistema zootecnico fondovalle-alpeggio e ulteriore diffusione di pratiche agricole biologiche e/o a basso impatto ambientale". Rispetto alla programmazione 2007-13, al fine di favorire il mantenimento di tale pratica, è stata introdotta una diversa modulazione del premio per le aziende zootecniche di fondovalle, a seconda che praticino, o meno, la monticazione dei capi produttivi.

Riguardo alla misura 4, con l'intervento 4.4.1 si finanziano investimenti diretti alla conservazione della biodiversità della specie e degli habitat e alla valorizzazione di sistemi ad alto valore naturalistico. Gli elementi finanziati rispetto ad altri PSR, tuttavia non sono molto numerosi e gli obiettivi rientrano maggiormente nella tematica ambientale.

Va detto anche che la Valle d'Aosta ha approvato il piano territoriale paesistico della Valle (PTP) che si occupa in maniera specifica dei pascoli con l'obiettivo di "garantire il perdurare della risorsa, individuando gli interventi ammessi sul territorio e sui fabbricati". Gli interventi previsti dalla misura 7, infatti, e in particolare l'operazione n. 7.6.1 sono, quindi, realizzati "secondo quanto normato dai piani regolatori generali comunali (PRGC) e riguardano il mantenimento, il restauro e la riqualificazione degli alpeggi tenendo conto della loro funzione economico-sociale e paesistico-ambientale". Non vi sono interventi nell'ambito di questa misura che colleghino il paesaggio al turismo.

Allegato 1: Misura 10 - tipo di interventi e giudizio qualitativo¹⁶

	10.1.1	10.1.2	10.1.3	10.1.4	10.1.5
M 10					
Abruzzo		Miglioramento dei pascoli e prati pascolo ***	Conservazione del Suolo **		
Basilicata		Gestione sostenibile di infrastrutture verdi ****			
Calabria		Colture permanenti in aree ad elevata vulnerabilità ambientale ***		Conversione colturale da seminativi a pascolo a prato-pascolo, prato ****	Difesa del suolo ed incremento sostanza organica **
Campania			Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi ****		
Friuli Venezia Giulia			Inerbimento permanente dei frutteti e dei vigneti ***		
Lazio	Inerbimento degli impianti arborei ***	Adozione di vegetazione di copertura annuale sulle superfici a seminativo **	conversione dei seminativi, in prati, prati-pascoli e pascoli ****		
Liguria		Interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli ****			
Lombardia					Inerbimento scopo naturalistico ***

¹⁶ Il giudizio qualitativo è stato attribuito in base alla complessità degli interventi (numero di impegni e qualità degli stessi in funzione del paesaggio e durata nel tempo) e alla collocazione delle superfici (es. per le malghe è stato considerato l'ambiente montano come uno svantaggio ulteriore) per cui il numero delle stelle va da un minimo di due ad un massimo di 5: sufficiente: ** ; discreto ***; buono ****; ottimo *****.

	10.1.1	10.1.2	10.1.3	10.1.4	10.1.5
Marche		Inerbimento permanente delle superfici agricole **	Gestione sostenibile dei pascoli ***		
Molise			Forme di allevamento più estensive per il miglioramento della biodiversità; ***	Azioni per il clima e per la biodiversità; ****	
PA Bolzano			Premi per l'alpeggio ****	Tutela del paesaggio ****	
PA Trento	Gestione aree prative: miglioramento della biodiversità legata ai prati permanenti ***	Gestione delle superfici a pascolo: aiuti a favore dell'alpeggio ****			
Sardegna	Difesa del suolo ***				
Sicilia			Conversione e mantenimento dei seminativi in pascoli permanenti ***	Salvaguardia e gestione del paesaggio tradizionale e delle superfici terrazzate per il contrasto all'erosione e al dissesto idrogeologico ***	Ritiro delle superfici lungo i corsi d'acqua ****
Toscana	Conservazione del suolo e della sostanza organica ***		Miglioramento di pascoli e prati-pascolo con finalità ambientali ***		
Umbria			Qualificazione dell'agroecosistema mediante la trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti ***		Copertura vegetale intercalare **
Valle d'Aosta	Gestione estensiva dell'allevamento di fondovalle ****	Miglioramento dei pascoli di alpeggio ****			
Veneto		Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue *****	Gestione attiva di Infrastrutture verdi ****	Gestione sostenibile di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli ****	

Regione	10.1.6	10.1.7	10.1.8	10.1.9	10.1.10
M 10					
Emilia Romagna		gestione sostenibile della praticoltura estensiva ****	gestione di fasce tampone di contrasto ai nitrati **	Gestione di collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 e conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario *****	Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali e gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 ****
Friuli Venezia Giulia	Gestione sostenibile dei pascoli per la tutela climatic ***a	Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario ****			
Lombardia	Mantenimento delle strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate realizzate con le operazioni 4.4.01 e 4.4.02 ***	Mantenimento funzionale delle zone umide realizzate con l'operazione 4.4.02 ****	Salvaguardia di canneti, cariceti, molinieti *****		
Piemonte		Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema ****		Gestione eco-sostenibile dei pascoli ****	
Puglia	Conversione colturale da seminativi a pascolo, prato-pascolo, prato ****				
Veneto	Gestione sostenibile di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli ****				

Per la compilazione di questa tabella le operazioni più frequenti considerate sono:

1. la gestione sostenibile dei prati e pascoli (mantenimento, inerbimento, ecc.) e/o gestione di aree prative in funzione del miglioramento della biodiversità;
2. la difesa e/o conservazione del suolo è stata inserita quando prevede almeno un'operazione di inerbimento o promuove il prato permanente;
3. gli interventi per la diffusione della flora e della fauna sono stati considerati solo se è citata la riqualificazione ambientale o l'aumento della superficie inerbata;
4. la qualificazione dell'agro-eco-sistema tramite la gestione estensiva dell'allevamento o delle colture a seminativo (le coltivazioni a perdere non sono state incluse

Allegato 2: Elenco Priorità e Focus Area

Priorità	Codice Focus Area /Articolo del regolamento (CE) n. 1305/2013	Focus Area (Aspetto specifico)
Priorità 1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	Focus Area 1 A (Articolo 5, punto 1, lettera a)	Stimolare l'innovazione, la cooperazione, e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
	Focus Area 1B (Articolo 5, punto 1, lettera b)	Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
	Focus Area 1C (Articolo 5, punto 1, lettera c)	Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
Priorità 2: Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	Focus Area 2 A (Articolo 5, punto 2, lettera a)	Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
	Focus Area 2B (Articolo 5, punto 2, lettera b)	Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
Priorità 3: Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	Focus Area 3 A (Articolo 5, punto 3, lettera a)	Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
	Focus Area 3B (Articolo 5, punto 3, lettera b)	Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Priorità	Codice Focus Area Articolo del regolamento (CE) n. 1305/2013/	Aspetto specifico
Priorità 4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	Focus Area 4 A (Articolo 5, punto 4, lettera a)	Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità (in particolare nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici), dell'agricoltura ad alto valore naturalistico nonché dell'assetto paesaggistico del- l'Europa
	Focus Area 4B (Articolo 5, punto 4, lettera b)	Migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
	Focus Area 4C (Articolo 5, punto 4, lettera c)	Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
Priorità 5: incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	Focus Area 5 A (Articolo 5, punto 5, lettera a)	Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura
	Focus Area 5B (Articolo 5, punto 5, lettera b)	Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare
	Focus Area 5C (Articolo 5, punto 5, lettera c)	Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
	Focus Area 5D (Articolo 5, punto 5, lettera d)	Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura
	Focus Area 5E (Articolo 5, punto 5, lettera e)	Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale
Priorità 6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	Focus Area 6 A (Articolo 5, punto 6, lettera a)	Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
	Focus Area 6B (Articolo 5, punto 6, lettera b)	Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
	Focus Area 6C (Articolo 5, punto 6, lettera c)	Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie del- l'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

Allegato 3: Elenco misure e sotto-misure

Misure di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 e al regolamento (UE) n. 1303/2013		Codice misura	Sotto-misura	Cod. Sotto-misura
Art. 14 del reg. (UE) n. 1305/2013	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	1.1
			Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	1.2
			Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali	1.3
Art. 15 del reg. (UE) n. 1305/2013	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2	Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	2.1
			Sostegno per l'avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale	2.2
			Sostegno alla formazione dei consulenti	2.3
Art. 16 del reg. (UE) n. 1305/2013	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3	Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	3.1
			Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	3.2
Art. 17 del reg. (UE) n. 1305/2013	Investimenti in immobilizzazioni materiali	4	Sostegno a investimenti nelle aziende agricole	4.1
			Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	4.2
			Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	4.3
			Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	4.4
Art. 18 del reg. (UE) n. 1305/2013	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	5	Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	5.1
			Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	5.2

Misure di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 e al regolamento (UE) n. 1303/2013		Codice misura	Sotto-misura	Cod. Sotto-misura
Art.19 del reg. (UE) n. 1305/2013	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori	6.1
			Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	6.2
			Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per lo sviluppo delle piccole aziende agricole	6.3
			Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	6.4
			Pagamenti agli agricoltori ammissibili al regime per i piccoli agricoltori che cedono permanentemente la propria azienda ad un altro agricoltore	6.5
Art. 20 del reg. (UE) n. 1305/2013	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7	Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	7.1
			Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	7.2
			Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online	7.3
			Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	7.4
			Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	7.5

Misure di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 e al regolamento (UE) n. 1303/2013		Codice misura	Sotto-misura	Cod. Sotto-misura
Art. 20 del reg. (UE) n. 1305/2013	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7	Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	7.6
			Sostegno a investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato	7.7
Art. 21 del reg. (UE) n. 1305/2013	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	8	Sostegno alla forestazione/all'imboschimento	8.1
			Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali	8.2
			Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.3
			Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.4
			Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi foresta	8.5
			Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	8.6
Art. 27 del Reg. (UE) n. 1305/2013	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	9	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale	9
Art. 28 del reg (UE) n. 1305/2013	Pagamenti agro-climatico-ambientali	10	Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali	10.1
			Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura	10.2
Art. 29 del reg. (UE) n.1305/2013	Agricoltura biologica	11	Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	11.1
			Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	11.2

Misure di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 e al regolamento (UE) n. 1303/2013		Codice misura	Sotto-misura	Cod. Sotto-misura
Art. 30 del Reg. (UE) n.1305/2013	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	12	Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000	12.1
			Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000	12.2
			Pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici	12.3
Art. 31 del Reg. (UE) n. 1305/2013	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	13	Pagamento compensativo per le zone montane	13.1
			Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi	13.2
			Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli specifici	13.3
Art. 33 del reg. (UE) n. 1305/2013	Benessere degli animali	14	Pagamento per il benessere degli animali	14
Art. 34 del Reg. (UE) n. 1305/2013	Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste	15	Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima	15.1
			Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali	15.2
Art. 35 del reg. (UE) n. 1305/2013	Cooperazione	16	Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	16.1
			Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	16.2
			Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi turistici	16.3
			Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	16.4

Misure di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 e al regolamento (UE) n. 1303/2013		Codice misura	Sotto-misura	Cod. Sotto-misura
Art. 35 del reg. (UE) n. 1305/2013	Cooperazione	16	Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso	16.5
			Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali	16.6
			Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo	16.7
			Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti	16.8
Art. 35 del reg. (UE) n. 1305/2013	Cooperazione	16	Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	16.9
			Altri	16.10
Art. 36 del reg. (UE) n. 1305/2013	Gestione del rischio	17	Premio assicurativo per il raccolto, gli animali e le piante	17.1
			Fondi di mutualizzazione per le avversità atmosferiche, per le epizootie e le fitopatie, per le infestazioni parassitarie e per le emergenze ambientali	17.2
			Strumento di stabilizzazione del reddito	17.3
Art. 40 del reg. (UE) n. 1305/2013	Finanziamento dei pagamenti diretti nazionali integrativi in Croazia	18	Finanziamento dei pagamenti diretti nazionali integrativi in Croazia	18
Art. 35 del reg. (UE) n. 1303/2013	Sostegno allo sviluppo locale Leader (sviluppo locale di tipo partecipativo - SLTP)	19	Sostegno preparatorio	19.1
			Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP	19.2
			Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	19.3
			Sostegno per i costi di gestione e animazione	19.4

Misure di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 e al regolamento (UE) n. 1303/2013		Codice misura	Sotto-misura	Cod. Sotto-misura
Artt. da 51 a 54 del reg. (UE) n. 1305/2013	Assistenza tecnica	20	Sostegno per l'assistenza tecnica (esclusa la RRN)	20.1
			Sostegno per la costituzione e il funzionamento della RRN	20.2

Bibliografia

Autorità di gestione dei PSR Regionali (2015), PSR regionali 2014-2020, versioni definitive.

Consiglio Europeo (2013), Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Commissione Europea (2014), Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Consiglio Europeo (2013), Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Commissione Europea (2014), Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei.

Mipaaf – Ismea (2016), Indicatori Target - Ricognizione a livello territoriale per focus area. Luglio 2016

Istat (2015), Rapporto Paesaggio patrimonio culturale – “Commissione scientifica per la misurazione del benessere”

Mipaaf - Programmazione sviluppo rurale 2007-2013 - piano strategico nazionale gruppo di lavoro “Paesaggio” documento tematico



RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma

www.reterurale.it
reterurale@politicheagricole.it
[@reterurale](https://www.facebook.com/reterurale)
www.facebook.com/reterurale